



ANNO XCVII - N° 1/2021

# PACE E BENE

SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE

### INDICE

#### IN COMUNIONE CON LA CHIESA

Sinodalità: un tema decisivo per la vita e la missione della Chiesa p. 2

#### VITA DELLA CONGREGAZIONE nel TEMPO del COVID 19

La Pandemia nella Provincia Holy Family- India p. 4

Tempi forti... nella Provincia Latinoamericana "San Antonio" p. 8

#### CELEBRAZIONE dei CAPITOLI

Provincia: St. Luigi IX- Le Mans Francia p. 10

Vice-Provincia: SS.Martiri d'Uganda – Nkoabang Camerun p. 16

Provincia: Santa Maria degli Angeli - Gemona p. 19

Provincia: Santa Elisabetta – Limassol Cipro p. 24

Provincia: Maria Immacolata – Centocelle- Roma p. 29

#### PROFESSIONI RELIGIOSE

La mia anima canta di gioia (Cile) p. 34

Prima Professione di Sr Tess Kusiak (Peekskill-US) p. 36

Prima Professione di Sr Albina Kispotta e Sr Punam Tirkey (India) p. 38

L'anima mia proclama la grandezza del Signore (Roma) p. 40

Ecco io vengo per fare, o Dio, la Tua Volontà (Camerun) p. 42

Per sempre francescana Missionaria del S. Cuore (India) p. 44

Peekskill: Professione Perpetua di Sr Lisa Grace p. 46

Giubilei in casa generalizia p. 48

#### FMSC IN MISSIONE

Festa dei nonni nella casa di riposo (Treviso) p. 52

Nel paese dei cedri (Libano) p. 54

L'avete fatto a me (Lituania) p. 58

500 anni di Cristianesimo nelle Filippine p. 60

Camminiamo insieme con gioia (Cile) p. 64

Una pausa nello Spirito (Cile) p. 66

Vi benedico nella vita mia... (Bolivia) p. 68

La bellezza della fraternità (Camerun) p. 71

Lo spirito vi guiderà... (Changlang – India) p. 74

Japamala Bhavan, casa del rosario (India) p. 77

#### VIVENTI IN DIO

p. 79

## SINODALITÀ: un tema decisivo per la vita e la missione della Chiesa

Il 9-10 ottobre papa Francesco ha aperto il SINODO con le consultazioni a livello di Chiesa universale e il 17 ottobre i vescovi nelle Cattedrali delle loro diocesi ; da ottobre 2021 ad aprile 2022 avverrà la consultazione; «per far emergere le diversità» sono introdotti 7 incontri continentali, ognuno con un documento per l'«instrumentum laboris»; nell'ottobre 2023 in Vaticano la XVI Assemblea generale ordinaria «**Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione**»; dal novembre 2023 seguirà la fase attuativa nelle Chiese particolari. Con la convocazione del SINODO, Papa Francesco invita tutta la Chiesa a interrogarsi sulla sinodalità: un tema decisivo per la vita e la missione della Chiesa. “Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”: questo è l'impegno proposto già da Papa Francesco nella commemorazione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi.

La sinodalità, infatti, afferma Francesco, “è dimensione costitutiva della Chiesa”, così che “quello che il Signore chiede, in un certo senso, è

già tutto contenuto nella parola sinodo”.

Durante la Messa di apertura del Sinodo nella Basilica di San Pietro, nella quale erano presenti circa 3mila persone, fra cardinali, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, Papa Francesco ha posto una domanda che intende scuotere le coscienze e le mentalità di tutti. “*E oggi, aprendo questo percorso sinodale, iniziamo con il chiederci tutti – Papa, vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, sorelle e fratelli laici –: noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del “non serve” o del “si è sempre fatto così”?*”

Papa Francesco offre tre verbi: incontrare, ascoltare, discernere su cui riflettere facendo riferimento al brano del vangelo dove Gesù incontra l'uomo ricco, ascolta le sue domande e lo aiuta a discernere. *Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme.*



Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi.

**Incontrare.** Il Vangelo si apre narrando un incontro. Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda.... Il Signore non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. È disponibile all'incontro...Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi...

Secondo verbo: **ascoltare.** Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Gesù infatti si pone in ascolto della domanda di quell'uomo e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale. Non dà una risposta di rito. Tutto il tempo che sia necessario, lo ascolta, senza fretta. E – la cosa più importante – non ha paura, Gesù, di ascoltarlo con il cuore e

non solo con le orecchie... l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale...

Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri. ...Infine, **discernere.** L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. ...Gesù intuisce che l'uomo che ha di fronte è buono e religioso e pratica i comandamenti, ma vuole condurlo oltre la semplice osservanza dei precetti. Nel dialogo, lo aiuta a discernere. È una preziosa indicazione anche per noi. Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio...

Cari fratelli e sorelle, buon cammino insieme! Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo. Non perdiamo le occasioni di grazia dell'incontro, dell'ascolto reciproco, del discernimento. Con la gioia di sapere che, mentre cerchiamo il Signore, è Lui per primo a venirci incontro con il suo amore.



## IL LOGO del SINODO

Un grande albero maestoso, pieno di saggezza e di luce, raggiunge il cielo. Segno di profonda vitalità e speranza, esprime la croce di Cristo. Porta l'Eucaristia, che brilla come il sole. I rami orizzontali aperti come mani o ali suggeriscono, allo stesso tempo, lo Spirito Santo.

Il popolo di Dio non è statico: è in movimento, in riferimento diretto all'etimologia della parola sinodo, che significa "camminare insieme". Queste 15 sagome riassumono tutta la nostra umanità nella sua diversità di situazioni di vita, di generazioni e origini. Questo aspetto è rafforzato dalla molteplicità dei colori brillanti che sono essi stessi segni di gioia. Non c'è gerarchia tra queste persone che sono tutte sullo stesso piano: giovani, vecchi, uomini, donne,

adolescenti, bambini, laici, religiosi, genitori, coppie, single; il vescovo e la suora non sono davanti a loro, ma tra di loro. Molto naturalmente, i bambini e poi gli adolescenti aprono loro il cammino, in riferimento a queste parole di Gesù nel Vangelo: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli". (Mt 11,25)

La linea di base orizzontale: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione" corre da sinistra a destra nella direzione di questa marcia, sottolineandola e rafforzandola, per finire con il titolo "Sinodo 2021 - 2023": il punto più alto che sintetizza il tutto.

## La PANDEMIA nella PROVINCIA HOLY FAMILY - INDIA

**..Tutti nella stessa barca,  
dove i problemi di una persona sono i problemi di tutti”...**

Coronavirus è stato un enorme shock per noi e in breve tempo ha sfidato i nostri atteggiamenti e comportamenti, preghiere e credenze. Durante la prima ondata del virus nel Paese, siamo state risparmiate e abbiamo vissute l'essere chiuse con il Signore, pregando per il mondo intero e vivendo un'intensa vita fraterna.

Appena ci stavamo rasserenando per la fine del periodo di reclusione, che la situazione è cominciata a peggiorare; pochi giorni dopo aver preso la prima dose della vaccinazione, una o due suore della comunità Holy Cross hanno manifestato i sintomi di febbre alta, cefalea e tosse. Sono state curate dalle nostre suore infermiere, con medicine e dieta, sperando che fosse semplice febbre. Poiché non hanno mostrato alcun miglioramento, abbiamo consultato il medico e fatto i test. Sfortunatamente, sono risultate positive e sono state mandate in quarantena. Qui è iniziata la storia di tutte coloro che si sono prese cura delle suore ammalate, una dopo l'altra sono andate in isolamento. Tranne due sorelle, l'intera comunità è stata colpita. È stata una situazione spaventosa per noi poiché la comunità è vicina a una casa per malati e anziani. Non abbiamo avuto altra scelta che gridare al Signore e l'intera provincia è caduta in ginocchio pregando.

Nonostante le cure premurose delle due suore infermiere, Sr. Jimni e Sr. Sahayarani, i casi aumentavano e le condizioni delle suore peggioravano. Inoltre, dalla vicina Comunità della Holy Family anche le suore sono state colpite e sono venute nella comunità Holy Cross, dove hanno potuto avere il supporto di ossigeno e le suore infermiere disponibili per dare una migliore assistenza.

Tutte soffrivano molto per mancanza di respiro e il livello di saturazione era instabile. Sebbene avessero tutti bisogno del ricovero ospedaliero, non c'erano letti disponibili negli ospedali e i pazienti giacevano nei corridoi.

Fu davvero un periodo difficile di prova. Sr. Celine debole per l'età e il fisico, soffriva di grave affanno con saturazione instabile e abbiamo cercato un ricovero d'urgenza in ospedale. *“...Nella mia angoscia ho invocato il Signore, ho invocato aiuto al mio Dio... il mio grido di dolore è giunto alle sue orecchie...”* (Sal 18,6).





Abbiamo fatto ricoverare Sr. Celine nel reparto di terapia intensiva in emergenza dell'ospedale governativo, fortunatamente grazie al gentile intervento del Ministro degli affari per lo stato dell'Andhra Pradesh, poiché gli alloggi erano molto stretti e la disponibilità di posti letto zero. Anche le suore provenienti dalla Comunità Holy Family avevano bisogno di ossigeno continuo e di controllo del polso poiché anche loro non erano in grado di mantenere le loro condizioni di salute che erano deteriorate.

Provvidenzialmente, i responsabili politici locali, che apprezzano molto i nostri servizi caritativi nella località, si sono fatti avanti per aiutarci in questo momento di grande prova. Hanno fatto

ricoverare le suore negli ospedali e curate anche a proprie spese.

La provvidenza è sempre al nostro fianco.

Grazie a Dio, tutte sono guarite e dopo pochi giorni di ricovero sono tornate a casa e anche quelle che erano a casa sono guarite.

Quando la situazione è andata un po' meglio, anche Sr. Jimni, la superiora e infermiera della comunità, è stata colpita e si è messa in quarantena e si è riposata.





Non solo a Machilipatnam, ma anche le nostre sorelle in altri luoghi sono state vittime della pandemia. Le comunità di Chennai e Palasa furono gravemente colpite.

Le sorelle erano in ventilazione e in quarantena domiciliare. La nostra Superiora provinciale Sr. Mini Joseph che intendeva fare una visita alle comunità del Kerala è rimasta contagiata durante il suo viaggio in treno. Anche lei è stata ricoverata, poiché le sue condizioni erano pessime.

L'intera provincia, infatti, ha vissuto questo periodo di prova con molta ansia. Naturalmente, lo consideriamo un'opportunità per toccare e vivere l'agonia che le persone intorno a noi stavano attraversando.

È stato molto evidente che le mani divine hanno preso in mano la situazione critica, rispondendo alla nostra continua supplica della sua misericordia.

Adorazione eucaristica continua, recita del Santo Rosario, Coroncina alla Divina Misericordia, salmo. 51, 91, Preghiera a S. Michele, novena al Venerabile p. Gregorio, il digiuno, la penitenza, le mortificazioni ecc., fatti in tutta la Provincia, hanno aiutato le nostre sorelle ad essere protette dal nostro Padre celeste, lavate dal prezioso Sangue di Gesù e guarite dalla forza risanatrice dello Spirito Santo.

Abbiamo sentito con forza tutte le preghiere ed il sostegno di tutte le sorelle della Congregazione che in vari modi si sono fatte presenti manifestando l'affetto e la vicinanza in questo momento di prova.



Dobbiamo apprezzare le nostre fraternità, in particolare nel tempo della pandemia, per la loro diligente cura e preoccupazione reciproca a rischio della propria vita per dare la vita per gli altri. Siamo diventate più consapevoli della nostra responsabilità personale nel prenderci cura della propria salute e per mantenere l'immunità, ecc. La pandemia ci ha fatto affrontare disagi e incertezze con una fede più forte.

Era una chiamata per noi a rallentare, fermarci, riflettere, interpretare la realtà e riorientare la nostra vita e missione dalla prospettiva di Dio.

È stata soprattutto un'occasione per approfondire il nostro rapporto fraterno nella comunità per una testimonianza efficace nella nostra missione poiché abbiamo trascorso insieme del tempo di qualità per rafforzare il legame di unità, con una maggiore apertura reciproca. È stata rafforzata la preoccupazione per i membri anziani della comunità, il sostegno reciproco e il tempo trascorso insieme.

Come ci ricorda Papa Francesco: «*Ci siamo resi conto che nessuno si salva da solo; possiamo essere salvati solo insieme... La tempesta ha messo a nudo la nostra vulnerabilità e scoperto quelle certezze false e superflue intorno alle quali abbiamo costruito i nostri programmi quotidiani, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità... In mezzo a questa tempesta, di fronte a quegli stereotipi con cui è travestito il nostro ego, sempre preoccupato delle apparenze, è svanito, rivelando ancora una volta l'ineluttabile e benedetta consapevolezza che siamo parte l'uno dell'altro, che siamo fratelli e sorelle gli uni degli altri*». ( Fratelli Tutti 32)



## Tempi forti in casa Provinciale: "Vivere la fragilità" Provincia Latinoamericana "San Antonio"

*"Beato il servo che ama tanto il fratello quando è malato e non può ricambiarlo  
come quando è sano e può farlo".  
Ammonizione 24*

Quella che sembrava essere una semplice influenza o un malessere si trasformava di giorno in giorno in una sequenza di disagi che si intensificavano di notte, appesantendosi al mattino perché il corpo perdeva le forze, ma lo spirito continuava a imporsi per andare alla preghiera e all'Eucaristia; sapevamo che questa era la tendenza delle nostre suore in infermeria, che nonostante tutte le cure e le precauzioni se volevano andare in cappella all'orario della comunità era molto difficile per loro accettare di dover essere assenti.

Il 17 settembre sono iniziati i test PCR per rilevare se il loro disagio fosse associato al flagello che ha colpito tutto il mondo, il Covid -19; in due delle suore che stavano male, il 20 settembre è stata confermata la presenza del covid -19: a Suor Rosa María e Suor Roberta.

In questo stesso giorno, grazie all'impegno di tutti, a diverse suore, è stato fatto il test PCR e a quelle che mancavano, si è fatto il giorno successivo. In tutti i cuori è emersa subito tanta preoccupazione e paura cercando di assicurarci che se c'erano altre infette, la pandemia non si fosse diffusa.

L'accesso all'infermeria è stato limitato. Le contagiate venivano ricoverate una ad una, le équipe mediche e le ambulanze sono arrivate prontamente, finché alla fine in infermeria sono rimaste solo suor Loreto e suor Angiolina, contagiate anche loro, ma la loro situazione sanitaria ha fatto sì che con le cure prestate potessero riprendersi in convento.

Suor Marcela Uribe, siccome da sempre si proponeva di cercare e acquisire tutti i mezzi di sicurezza, in poco tempo ha trasformato la casa in una vera e propria area protetta con portali automatici che misurano la temperatura e se l'uso di mascherine e gel alcolico era già comune le suore hanno assunto precauzioni che intensificassero la protezione: abbigliamento adeguato, materiale monouso per il consumo alimentare, ecc. Tutto questo è stato fatto per dare alle nostre suore ciò di cui hanno bisogno.



Fino ad oggi le équipe mediche e infermieristiche continuano a visitarci per vedere la situazione della casa in cui viviamo.

Le preghiere delle sorelle della Provincia e della nostra Superiora Generale, Sr. Paola, e di tutte le sorelle della Congregazione rappresentate dalle Superiori Provinciali che erano sempre presenti tramite le loro telefonate, hanno mantenuta viva la speranza che le suore si potessero riprendere e tornare presto in convento.

In tutta questa emergenza sanitaria, l'unica infermiera permanente era Suor Lilia SucnoTorre. Suor Elena Bilibio vigilava sul cibo e su tutti i bisogni delle ammalate, insieme agli assistenti dei malati di turno.

A questa situazione sanitaria si è aggiunta Suor Fides, che ha trascorso un mese con una grave bronchite con un indebolimento mai visto prima.

L'ultima ad essere ricoverata d'urgenza all'ospedale è stata Suor Attiliana con un'insufficienza cardiaca che, se non si fosse



interventuti tempestivamente, avrebbe potuto avere un esito doloroso. Ha trascorso una settimana in terapia intensiva e oggi, 21 ottobre è tornata tra noi vivendo qui la sua convalescenza per raggiungere una piena guarigione.

Durante questo mese che sembrava non finire più, era solito sentire suor Marcela rispondere alla chiamata dei medici e del ministero della salute per informare sullo stato delle suore, oltre che andare negli ospedali a prendere ciò che chiedevano.

Il 20 ottobre è tornata a casa l'ultima ricoverata suor Josefina Neira e ora possiamo dire con gioia che sono tutte con noi. La convalescenza continua, ma adesso al mattino quando le suore aprono gli occhi si vedono a casa e questo le aiutare a continua a combattere con questo flagello che non ha pietà di nessuno.



È stato doloroso per noi vedere le nostre sorelle diventare così fragili, avendole viste sempre molto forti, e che hanno portato avanti, con tanto amore e sacrificio, la nostra Provincia. Già quest'anno il Signore ha chiamato alla Sua Presenza tre nostre sorelle che, dove hanno esercitato per anni la loro missione, hanno lasciato il segno di religiose dedite con tutte se stesse al bene degli altri: suor Fulvia, suor Ana Pía, suor Vittorina. "Ringraziamo Dio per tutto il bene che hanno seminato in questa terra latinoamericana". Oggi ringraziamo Dio per la prontezza e la diligenza con cui è stato portato avanti questo momento difficile, e viviamo nella certezza di essere creature sempre custodite dalle Sue potenti mani.

## CAPITOLI PROVINCIALI

Il Tempo della Pandemia che ormai da quasi due anni sta dilagando in tutto il mondo, ha toccato persone, famiglie, attività, economia e tutti i settori della nostra realtà umana.

Un tempo che sta continuando a guidare questa nostra storia e a determinare cambiamenti dei nostri modi di vivere, di programmare, di gestire situazioni ed eventi.

La Chiesa, attraverso Papa Francesco, dicasteri e associazioni, sostiene il cammino di tutti donando linee guide che possano aiutare a continuare a vivere ed esprimere la Fede, fondamentale proprio in questo tempo così drammatico, ad organizzare le attività apostoliche e caritative perché l'amore di Cristo possa essere "sperimentato" con più forza.

Anche le Congregazioni Religiose sono orientate dalla Chiesa con indicazioni che sostengono le fatiche di tutti.

I Capitoli generali e provinciali di tutti gli Istituti nel mondo hanno subito anch'essi cambiamenti di programma a causa della Pandemia e anche in questo la Congregazione per gli istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha sempre risposto con puntualità e grande attenzione alle difficoltà e problematiche delle Congregazioni. Anche la nostra Famiglia religiosa è stata costretta a modificare il Programma dei Capitoli Provinciali e Vice- provinciale. Per alcuni Organismi è stato possibile mantenere le date stabilite, per altri si è dovuto cambiare anche più volte. Vi sono quindi ancora Capitoli che devono essere celebrati e che continuiamo ad affidare alla Provvidenza divina.

### PROVINCIA « SAN LUIGI IX » CAPITOLO PROVINCIALE 2021

*« Rivitalizzare  
l'entusiasmo evangelico,  
vivere la fraternità,  
donare la vita,  
con il Cuore di Cristo Crocifisso »*

Franciscaines Missionnaires du Sacré-Coeur  
Province « Saint Louis IX »

Revitaliser l'enthousiasme évangélique

Vivre la fraternité

Donner la vie



Il Capitolo provinciale è un tempo particolare di grazia che ci permette di rivitalizzare il carisma e dare uno slancio nuovo al nostro essere missionarie oggi.

Le restrizioni sanitarie legate alla pandemia non hanno arrestato il nostro cammino di riflessione e discernimento.

Fiduciose nella benevole presenza del Signore ci siamo preparate con la preghiera, lo studio delle piste di riflessione, la condivisione comunitaria, l'apporto personale.

Tutte le comunità si sono organizzate per vivere intensamente questo tempo di rinnovamento attraverso il dialogo fraterno e la ricerca della Volontà del Signore su questa porzione di Congregazione che è la Provincia "San Luigi IX".

Poi, finalmente, il grande rendez-vous è giunto: dal 31 maggio al 6 giugno.

Tutte le sorelle della Provincia ci siamo ritrovate in casa provinciale già il 23 maggio per prepararci a vivere con gioia ed entusiasmo questo importante appuntamento di vita fraterna.

Anche suor Lucy Gandam, unica assente perché bloccata in India a causa della pandemia, è stata spiritualmente unita a noi con la preghiera e l'offerta quotidiana.



Due giornate di ritiro spirituale hanno introdotto la sessione preparatoria permettendo di approfondire il senso profondo del nostro essere consacrate.

Poi ci siamo ritrovare a lavorare nelle riunioni pre-capitolari che non avevamo potuto concretizzare sempre a causa delle restrizioni sanitarie.

Gli scambi in gruppo ed in assemblea ci hanno fatto sentire la ricchezza della vita fraterna e il desiderio profondo di santità che anima tutte.

Bellissimo il giorno 27 maggio quando diamo il benvenuto a suor Paola Dotto, Superiora generale, e a suor Augusta Visentin, consigliera e segretaria generale. Finalmente ci ritroviamo dopo tanto tempo!

Quante cose da condividere, quante gioie e difficoltà superate e soprattutto che bello testimoniarsi vicendevolmente le meraviglie che il Signore ha compiuto nella nostra vita.

Allora spontaneo e unanime abbiamo innalzato il canto del Magnificat.

Il 31 maggio, festa della Visitazione della Vergine Maria alla cugina Elisabetta, è avvenuta l'apertura ufficiale del XVII Capitolo provinciale. L'esultazione delle due future mamme è un invito ad unirci per cantare la gloria dell'Altissimo.



E' in questo clima di festa che abbiamo accolto padre Grégoire Cador, Vicario generale della diocesi di Le Mans, rappresentante del vescovo Mgr. Yves Le Saux, che ha presieduto l'Eucarestia accompagnato dal diacono Philippe Lenoble, che nello stesso tempo ha diretto i canti, sostenuto all'armonium dal signor Vincent Cautreau.

Siamo felici di avere con noi i Laici Associati, che, come sempre, partecipano alla preghiera di lode e all'Eucarestia. Il celebrante, nella sua omelia ci ha esortato a metterci alla scuola di Maria e a cercare il volto di Dio là dove si manifesta. Egli insiste sulla bellezza e la ricchezza spirituale di questa festa. Il Vangelo ci presenta due donne, due madri, una vergine, l'altra sterile, tutte e due incinte in maniera prodigiosa. Esse annunciano il Dio che viene. La preghiera di Maria sgorga dall'incontro delle due cugine, in un clima di gioia e di azione di grazia; il Signore si rende presente sempre nell'incontro, nelle persone, negli avvenimenti. E' tutto un programma di vita già tracciato per noi.

Al termine della celebrazione eucaristica il celebrante e il diacono si sono uniti a noi per il canto del Veni Creator Spiritus mentre ci siamo recate nella sala capitolare dove ogni delegata ha depresso la lampada accesa ricevuta dalle mani di suor Paola Dotto al termine della stessa Eucarestia.

Nel suo discorso di apertura ufficiale del Capitolo suor Paola Dotto ci ha rivolto parole di incoraggiamento e di fiducia nel Signore. *“Siamo qui felici di ‘stare’, per incontrarci, ascoltarci e ascoltare insieme con fiducia ed entusiasmo la presenza sempre nuova del Signore in noi e per noi, ascoltare la provocazione e la sfida interpellando la nostra famiglia presente in questa porzione per noi tanto preziosa che siete voi, nella provincia ‘San Luigi IX’.*

*Dio continua a parlarci anche nelle circostanze attuali. Come Maria, la cui festa celebriamo oggi, siamo chiamate a rispondere con umiltà, prontezza e semplicità. Lui si fida di noi e vuole affidarci una sempre nuova creatività qui, dove la nostra fondatrice Laura Leroux ha sentito l'impulso dello Spirito per la Congregazione nella Chiesa.”*



Sempre in un clima di fraterna fiducia ci siamo impegnate nella discussione sullo «instrumentum laboris» da cui trarre i suggerimenti utili per redigere le Deliberazioni. Preghiera comunitaria, riflessioni, condivisione in assemblea ritmano le nostre giornate, poi, alla sera ... i bei momenti di gioiosa 'ricreazione'.

Il giorno 3 giugno è la data fissata per l'elezione della

Superiora provinciale e del suo Consiglio. In questa occasione tutte le suore della Provincia si sono ritrovate in cappella per un'ora di adorazione eucaristica. Al Signore abbiamo chiesto di infondere il suo Spirito di saggezza e di discernimento: sia Lui ad illuminarci nella scelta della Superiora provinciale e delle sorelle che assumeranno il servizio durante il prossimo mandato. Quindi tutte le capitolarie si sono riunite in sala di capitolo per passare alle elezioni. Suor Paola Dotto, presidente, ci ha esortate amorevolmente a compiere con responsabilità questo importante atto.

Ad atto compiuto, tutte le suore si sono ritrovate in comunità per salutare le sorelle nuovamente elette:



**Sr Elisabeth  
Varikkakuzhyil,  
Superiora provinciale,**

**Sr Emanuela  
Piccolo, vicaria e  
1<sup>a</sup> consigliera,**

**Sr Beniamina Borsato,  
2<sup>a</sup> consigliera**

**Sr Sherly Joseph,  
3<sup>a</sup> consigliera**

**Sr M. Armelle Kosta  
4<sup>a</sup> consigliera**

Profonda gratitudine va alle sorelle che hanno terminato il loro servizio: suor Marialuigia Borsato, suor Shaiby Kolencery et suor Irène Foscolu.

Il giorno seguente sono riprese le riflessioni e la condivisione fraterna alla ricerca della Volontà del Signore per noi, oggi. Significativa poi la data di chiusura ufficiale del Capitolo. 6 giugno, solennità del 'Corpus Domini'.

L'Eucarestia presieduta da monsignor Yves Le Saux, vescovo della diocesi di Le Mans e con la partecipazione dei concelebranti don Paul-Antoine Drouin, Vicario generale e don Edmond Samson, ci hanno messo in stretta comunione con la Chiesa universale. Sono stati presenti anche i Laici Associati, veri fratelli e sorelle legati alla nostra famiglia.

Nella sua omelia monsignor Yves Les Saux ha espresso la lode e il ringraziamento al Signore per averci assistito durante tutto il Capitolo. Ci ha invitate ad interrogarci incessantemente sui luoghi concreti dove si vive l'accoglienza del pane di Vita: aiutare l'uomo, assetato di Dio e di giustizia, a trovarlo nel profondo del suo stesso cuore. E' importante ed urgente allargare gli spazi interiori e renderli atti ad accogliere la presenza del Signore " Presenza talmente umile, nascosta e a volte invisibile che ha bisogno di un cuore preparato vigilante e disponibile per essere riconosciuto.»

Terminata la solenne celebrazione dell'Eucarestia tutte le delegate si sono ritrovate in sala capitolare dove suor Paola Dotto passa agli atti di chiusura ufficiale del capitolo. Pregnanti sono le parole che ci ha rivolto: *"Oggi è il giorno dell'Eucarestia, il giorno della Comunione, dell'unione profonda con Gesù, è il giorno della gratitudine. In questa gratitudine voglio esprimere la mia riconoscenza a ciascuna per il cammino quotidiano percorso in questi tre anni segnati dalla buona volontà di ciascuna e dall'impegno nel vivere la vita consacrata in fraternità ponendo al centro il Signore e la sua Parola di Vita. Ho respirato con voi in questi giorni un'atmosfera di solidarietà, di vicinanza, di comunione che genera serenità ed entusiasmo. GRAZIE DAVVERO.*

*E sono grata al Signore per avervi accompagnato nelle gioie e nelle difficoltà, a volte incomprensibili, illuminando la mente e il cuore con il suo Spirito che vi ha dato ascolto, sicurezza e conforto consolidando il vostro impegno di vita nella tenerezza e nella letizia. Ho colto poi, l'intensa preparazione realizzata nelle comunità con il coinvolgimento di tutte le suore. Ho apprezzato il vostro riflettere insieme, facendo tesoro delle indicazioni della Chiesa e della preziosa ricchezza dei documenti francescani e congregazionali. Noi siamo chiamate ad annunciare la Buona Novella del Vangelo, testimoniando nella società in cui viviamo la letizia nelle nostre fraternità e la ricchezza della diversità come regalo pensato per noi dal Padre.*

*In questa bella realtà provinciale, così colorata e così diversa continuiamo a donarci con gratuità, nell'umiltà e nella semplicità, come sorelle, appartenenti alla stessa famiglia con sollecitudine per il bene di tutti. In questa nostra famiglia, non altrove, troviamo la forza dell'unità, la gioia di essere parte di un grande Progetto di Dio, la gioia di vivere».*



La ricchezza di questa esperienza capitolare si trasforma in gioia e gratitudine ... sì, la festa continua, anzi si esprime in tutta la sua bellezza .



Un'occasione unica ci stringe attorno a Suor Paola Dotto, con lei celebriamo il suo Giubileo d'Oro.

E non solo: altre due suore giubilande, suor Emanuela Piccolo e suor Luisa Modesto rispettivamente 60 e 70 anni di vita religiosa.

La celebrazione eucaristica è preparata con entusiasmo e amore: tutte vogliamo esprimere la nostra profonda gratitudine alle sorelle giubilande.

Il cappellano della comunità Edmond Samson celebra l'Eucarestia d'azione di grazie ed esprime tutta la gratitudine alle sorelle festeggiate per la fedeltà e l'amore di cui sono testimoni.

Per noi è un onore e un grande privilegio poter cantare il Magnificat per le sorelle e oggi in modo particolare per la nostra carissima sorella maggiore, Suor Paola.

La nostra festa è fatta di semplici gesti, di partecipazione sincera e gioiosa di tutte le suore, che traggono dal loro 'repertorio' di vita i "fioretti" della loro esperienza francescana e missionaria in terra di 'missione' (in Provincia nessuna consorella è francese!).

Il momento ricreativo della sera, ci fa godere la ricchezza e la bellezza della vita di Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.



Alla gratitudine più sincera a suor Paola Dotto aggiungiamo quella a suor Augusta.

Il loro essere tra noi con una presenza fraterna e discreta ci ha fatto pulsare al ritmo della Congregazione e della Chiesa.

La loro testimonianza ci è stata ed è un incoraggiamento per tutte. Vogliamo assicurarle della nostra preghiera quotidiana affinché il Signore continui ad assisterle nel servizio e dono alla Congregazione.

*Le suore della Provincia  
«San Luigi IX»*

## Capitolo della Vice Provincia "Santi Martiri dell'Uganda" Africa

*"Doniamo la nostra vita per essere donne evangelicamente feconde"*

Il Capitolo della Vice Provincia "Santi Martiri dell'Uganda - Africa" è iniziato il 1° maggio e si è concluso il 6 maggio 2021 nella casa Vice Provinciale a Nkoabang - Yaoundé in Camerun.

Tutte le sorelle delegate al IX Capitolo Vice Provinciale sono arrivate dal Congo, dal Centro Africa, dalla Repubblica Democratica del Congo e dalle comunità del Camerun a Nkoabang, nella sede della Vice Provincia il 30 aprile 2021.

La nostra Superiora Generale Suor Paola Dotto accompagnata dalla sua Vicaria Suor Tiziana Tonini sono arrivate da Roma il 24 aprile. Il primo maggio le suore capitolarie hanno avuto una giornata di ritiro



guidata da un sacerdote gesuita, padre Kisito, che ha parlato della "Fecondità Evangelica", facendo riferimento alla fecondità naturale, e focalizzando sulla fecondità spirituale- apostolica.

Nel pomeriggio le suore si sono ritrovate in cappella per un tempo prolungato di riflessione e preghiera. Il tema ha preparato spiritualmente a vivere questo importantissimo evento come un tempo di grazia.



Il giorno successivo le suore capitolarie

si sono ritrovate in cappella per l'inizio ufficiale del Capitolo; dopo un momento di preghiera ben preparato sono state chiamate una ad una dalla Superiora generale e poi in processione con una lampada in mano si sono dirette verso la sala capitolare, precedute dal Crocifisso e la Parola di Dio. Con Cuore unanime, in atteggiamento di preghiera, fiduciose nel Signore, ci rechiamo cantando le meraviglie dell'Altissimo e implorando il suo aiuto in questo momento così importante e significativo della nostra storia dove tutti noi miriamo e cerchiamo il bene comune, il proseguimento e la santificazione della nostra Vice-provincia.

Giunte in sala, ben preparata per l'occasione, ogni suora ha posto la propria candela nel luogo già ben sistemato e finemente allestito.



La Superiora Generale, Suor Paola DOTTO, ha aperto il IX Capitolo Vice Provinciale e nel suo discorso ci ha motivate a partecipare attivamente e sinceramente per il bene della Vice Provincia e di tutta la nostra Congregazione.

Condividiamo alcuni punti del suo discorso a noi molto cari e ricchi del nostro spirito congregazionale: *“Appreziamo il tema che avete scelto, legato al percorso voluto per tutta la nostra Famiglia religiosa dall’Assemblea del Capitolo Generale (DCG 2017) “Doniamo la nostra vita per essere donne evangelicamente feconde”*



*Siamo chiamate ad una grande sfida per essere donne, essere feconde, ... diventare madri! Pensiamo a quanto è forte il valore della fecondità e della maternità qui in Africa! Quanta energia, dedizione, sofferenze e fatiche, sono necessarie, sempre e ovunque! E, ancor più per noi consacrate, essere madri, dare la vita... secondo il vangelo... richiede un amore umano e spirituale, un amore forte*



*e semplice nel superare l’egoismo, l’individualismo, i desideri personali per fare ‘spazio’ all’altro. Per noi consacrate e missionarie il dare la vita trova fondamento e motivazione in Gesù che ha donato la vita fino alle estreme conseguenze, e ci chiama a seguirlo “non c’è amore più grande che dare la vita”.*

*In Lui la nostra fecondità nasce dalla capacità di soffrire e morire ogni giorno per l’uomo che fa strada con noi nella nostra comunità, nella*

*nostra missione. Per noi FMSC, questo è il Centro della nostra contemplazione dell’Amore: il Cuore trafitto di Gesù Crocifisso.*

*È una realtà vera, forte, consapevole che Gesù ha vinto le tenebre del male, e con la sua luce ha illuminato i nostri occhi, il nostro volto, il nostro cuore. In questa trasparenza riconciliata e in questa fedeltà rinnovata, possiamo essere feconde nella relazione con il Signore, e con i fratelli, le sorelle tanto più preziosi quanto più diversi perché sono un dono grande del Padre che genera e ci regala la bellezza della diversità del Suo Volto”.*

Lo Spirito Santo è stato la guida principale del Capitolo, con tenerezza e saggezza, ha ispirato le suore a dare il meglio di loro stesse per il buon esito. L’ambiente fraterno e dinamico ha stimolato un’attiva partecipazione di tutte le sorelle, certamente arricchita dalle ottime riflessioni e condivisioni spontanee.



L'opera dello Spirito Santo e la mano di Dio operante in ogni sorella si è resa manifesta come una luce venuta a illuminare le vie da percorrere e permettere alle suore di crescere e testimoniare. Questo momento spirituale e storico ci ha colmate di gioia, di serenità ed entusiasmo.

Ringraziamo e lodiamo Dio Padre Onnipotente, per il suo amore ineffabile, la sua misericordia e tenerezza verso di noi e anche per la nostra nuova Superiora Vice Provinciale e il suo Consiglio. Mettiamo l'Africa nelle mani del Signore e ci affidiamo alla sua divina Provvidenza, affinché ci conduca secondo il suo volere.

Ringraziamo di cuore la nostra Superiora generale Suor Paola Dotto, la sua Vicaria Suor Tiziana Tonini e tutto il Consiglio generale, per il sostegno spirituale e fraterno. Siamo grate alle nostre consorelle di tutte le Province per il sostegno nella preghiera.

La Superiora Generale Sr Paola Dotto benedice il Nuovo Consiglio con le parole della Benedizione di San Francesco



Ecco il nuovo Consiglio Vice Provinciale:

**Suor M. Beltha Mange Ngwashi**  
**Suor M. Victorine Mbora**  
**Suor M. Teresa De Cecco**  
**Suor M. Lilian Azieshi Fru**  
**Suor M. Carine Metang**

**Superiora Vice Provinciale**  
**1° consigliera e Vicaria**  
**2° consigliera**  
**3° consigliera**  
**4° consigliera.**



## XVI CAPITOLO DELLA PROVINCIA “SANTA MARIA DEGLI ANGELI”



“Rimanere in Cristo per vivere con fede missionaria la nostra relazione fraterna” è il titolo del XVI Capitolo della Provincia “Santa Maria degli Angeli”, il cui percorso di preparazione si è ispirato al Vangelo di Giovanni, “La vite e i tralci”.

Il Capitolo si è svolto in Casa Madre a Gemona del Friuli dal 26 giugno al 4 luglio 2021.

Sr. Paola Dotto, Superiora Generale, è giunta in Casa Madre qualche giorno prima dell’inizio del Capitolo, in modo da salutare e dare conforto alle sorelle tanto provate dalla dolorosa esperienza del Coronavirus, che le ha colpite dal novembre 2020 al gennaio 2021, e questo assieme alla Vicaria Generale Sr Tiziana Tonini, alla Consigliera Generale Sr. Augusta Visentin e alla Superiora della Vice-Provincia “SS. Martiri d’Uganda” Sr. Beltha Ngwashi Mange.



Sabato 26 giugno sono arrivate in Casa Madre le sorelle delegate e la domenica hanno vissuto il tempo importante del ritiro in preparazione al Capitolo, dal titolo “Non temere, solo credi!”, guidato da Sr. Grazia Paris della Congregazione delle Dorotee di Cemmo, che ha dato dei significativi e concreti spunti per le sorelle delegate.

Il ritiro si è articolato in tre flash: scopo del capitolo provinciale – discernimento - passaggio dall’individuo alla persona, e in tre parole chiave: RIMANERE - ACCOGLIERE - CREDERE.



Lunedì 28 giugno, memoria liturgica di Sant'Ireneo Vescovo e Martire, l'Eucaristia è stata presieduta dall'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. Nell'omelia il Vescovo ha preso spunto dalla prima lettura, Genesi 18, 16 - 33: Abramo è il grande uomo di preghiera, a cui tutti noi dovremmo guardare, egli si rivolge a Dio con umiltà, costanza e coraggio; questo dovrebbe essere anche il nostro atteggiamento, grazie al quale saper metterci in ginocchio per affidare a Dio, la nostra Congregazione, l'intera Chiesa e tutta l'umanità in un tempo storico difficile, dove la preghiera è la dimensione essenziale del consacrato e del credente.



Il Vescovo, poi, con Sr Paola e Sr Giordana, ha portato il saluto e la sua benedizione alle sorelle dell'infermeria; egli è stato particolarmente attento e presente alla grande sofferenza vissuta in Casa Madre a causa del coronavirus.

L'Apertura del XVI Capitolo Provinciale è iniziata alle ore 10.00 in Chiesa, le sorelle delegate si sono riunite per la preghiera alla presenza di suor Paola, di suor Tiziana, di suor Augusta, di suor Beltha. Il Vangelo delle Nozze di Cana è stata la Parola di Dio proposta per la Liturgia di inizio Capitolo, perché solo assumendo gli atteggiamenti di Maria si può di guardare oltre a noi stesse e affidarsi a Gesù: Fate tutto quello che Egli vi dirà. Dopo la preghiera suor Paola ha consegnato ad ogni capitolaria un lume, segno di Gesù e della sua Parola. Le Capitolari, poi, sono scese processionalmente in Sala Capitolare, dove suor Paola, presidente del Capitolo, ha dichiarato ufficialmente l'apertura del XVI Capitolo Provinciale.





Sr. Paola ha ascoltato con attenzione la relazione della Superiora Provinciale Sr Stefania Bandiera, evidenziando la concretezza della relazione, sottolineando come la pandemia da un lato ha reso più difficile il cammino, dall'altro ha messo in risalto il coraggio e la capacità di prendersi cura le une delle altre.

I successivi interventi si sono focalizzati, in particolare, sul dramma vissuto in Casa Madre nei mesi da novembre 2020 e gennaio 2021.

Le sorelle più direttamente coinvolte in questa sofferenza indescrivibile ed inimmaginabile, hanno condiviso in assemblea la loro esperienza ancora viva e forte, tutte hanno ascoltato con commozione, tutte hanno espresso la vicinanza e la solidarietà arrivata da Gemona e anche da tutte le missioni della nostra Congregazione.



Martedì 29 giugno, Solennità dei SS Apostoli Pietro e Paolo, è stata celebrata con gioia la festa di compleanno e onomastico e della Superiora Generale suor Paola.

Il parroco di Gemona, Mons. Valentino Costante ha presieduto la Celebrazione Eucaristica del mattino, mettendo in risalto l'orazione della liturgia odierna, della solennità dei Santi Pietro e Paolo, in cui i due Apostoli sono chiamati "amici di Dio", per ricordarci che l'obiettivo della nostra vita è proprio questo: essere amici di Dio.

Nella giornata e nei giorni successivi l'assemblea capitolare è stata impegnata nelle consuete formalità e nelle presentazioni delle relazioni, nelle condivisioni e nelle discussioni per la preparazione del nuovo documento capitolare.

Durante tutta la giornata sono stati vari i momenti per esprimere gli auguri alla nostra Madre Generale SUOR PAOLA: i canti a colazione, la preghiera speciale in sala capitolare, il pranzo ben preparato per l'occasione con la torta che ha coronato tutto. Speciale è stata la ricreazione della sera: tutte le sorelle delegate e tutta la fraternità di Casa Madre si è unita in una allegra e distensiva serata di festa per la nostra carissima suor



Paola. Le suore, giovani e non, pur con poco tempo, hanno preparato canti, danze, poesie, piccole drammatizzazioni gioiose e significative.

Sr. Paola è nata a San Giuseppe - Treviso... proprio quando "nasceva" l'Aeroporto.... E perciò un primo dono a lei offerto è stato un aereo.... di carta simbolo di giocosità con le firme delle sorelle delegate e delle "attrici" della serata di festa...

L'aereo ha il colore giallo, colore del sole e delle stelle, della luce, dunque, e il colore verde, colore della speranza, ma se è vero che l'aereo vola in cielo allora guardiamo al cielo con speranza e facciamo sì che quel cielo, quella speranza possa camminare con noi sulla terra!!!!

E' stato un tempo di gioia per tutte e un modo per riprendere la ricreazione della sera che a causa del Covid era stata tolta per precauzione e paura.

Mercoledì 30 giugno le sorelle delegate, dopo aver invocato lo Spirito Santo nell'Adorazione Eucaristica, hanno eletto il nuovo Consiglio Provinciale così costituito:



*Suor Stefania Bandiera  
Superiora Provinciale*

*Suor Francesca Fiorin  
Prima Consigliera e  
Vicaria*

*Suor Miranda Sforza  
Seconda Consigliera*

*Suor Giordana Marta  
Terza Consigliera*

*Suor Chiara Ceron  
Quarta Consigliera*

Tutte le sorelle presenti in Casa Madre hanno accolto con gioia il nuovo Consiglio.

Dopo l'annuncio alle sorelle della comunità di casa Madre, Suor Paola, con le consigliere suor Tiziana e suor Augusta hanno accompagnato Suor Stefania e il nuovo Consiglio a salutare le care sorelle dell'infermeria.

All'interno del percorso del Capitolo si è riservato un momento particolare per la Visita al cimitero.

Fin dal mattino, del venerdì 2 luglio nella Liturgia delle Lodi e nella Celebrazione Eucaristica sono state ricordate le nostre sorelle defunte, in particolare quelle che ci hanno lasciato a causa del Coronavirus; nel pomeriggio, alle 17.00



tutte le sorelle capitolari si sono recate in auto al cimitero di Gemona, per una preghiera, un saluto alle nostre sorelle, a Padre Gregorio e ai nostri cari frati francescani.

Sostare davanti alle tombe delle nostre sorelle, soprattutto di coloro che a causa della pandemia non sono state accompagnate con la liturgia consueta, ha provocato in tutte tanta emozione pur nella certezza che la comunione spirituale è stata ed è ancora più forte.



La mattinata del 3 luglio ha visto la conclusione dei lavori in assemblea e così, nel primo pomeriggio, suor Paola, dopo la lettura della sua relazione finale, ha dichiarato la chiusura del XVI capitolo della Provincia "Santa Maria degli Angeli".



Suor Paola e le sue Consigliere hanno donato alle sorelle di tutte le Comunità della Provincia bellissimi doni!!! Ed inoltre, hanno donato alla Comunità di Casa Madre, una stupenda casula e un copri-ambone che ci presenta Giuseppe e Gesù nella vita quotidiana.

Alla sera tutte le sorelle hanno vissuto un super festa finale per accogliere festosamente Suor Stefania e il suo Consiglio e rende lode con l'allegria al Signore della settimana trascorsa assieme.

La Santa Messa di Ringraziamento per il Capitolo Provinciale è stata celebrata il 4 luglio.

La sera un grande arcobaleno, a vivaci colori, è apparso nel cielo; segno per tutte di Speranza, di Pace, di fraternità per il nostro cammino di Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

## Provincia "Santa Elisabetta" XVI Capitolo Provinciale 2021

Nei giorni 5 - 11 agosto 2021, in Casa Provinciale a Limassol - Cipro, abbiamo contemplato le meraviglie del Signore celebrando il XVI Capitolo Provinciale, con il Tema: *150 anni di servizio missionario nel Medio Oriente! Arricchite dalle esperienze del passato, viviamo il presente con fiducia e affrontiamo con coraggio le sfide del futuro.*

Le sorelle capitolari, pervenute a Cipro dalle diverse nostre comunità e missioni, hanno vissuto l'incontro capitolare come rinnovata proposta per la vita spirituale e apostolica dell'intera Provincia. Nella ricerca contemplativa di Dio e nelle risposte concrete dei desideri più profondi che scandiscono i nostri giorni, siamo state accompagnate dalla presenza gradita della Superiora Generale suor Paola Dotto e suor Augusta Visentin, segretaria generale.

Suor Paola e suor Augusta ci hanno sostenute, incoraggiandoci a gettare i semi di fraternità, di apertura e di accoglienza in questa amata terra del Medio Oriente: terra di santi e memoria significativa che incoraggia il nostro presente nella fede e nella speranza, proiettandoci verso il giubileo di 150 anni di servizio missionario, con uno stile di vita creativo e coraggioso.

L'esperienza dominante è stata quella degli esercizi spirituali, in preparazione al Capitolo Provinciale, guidati da padre Jerzy Kraj ofm, vicario patriarcale per i cattolici latini a Cipro. Sin dall'inizio il relatore ci ha invitate a metterci in relazione con Dio lasciandoci interrogare dalla Sua Presenza, e ad attingere dalla figura di san Giuseppe per scoprire la Provvidenza di Dio nel nostro quotidiano, seguendo alcune linee guida:

- rivestirci di forza e di coraggio in questo tempo forte del Capitolo Provinciale;
- fare un passo avanti nell'accoglienza della volontà di Dio;
- vivere l'esperienza della fame e sete di Dio e della Sua Parola;
- fare spazio, dentro di noi, oggi, alla grazia di Dio;
- imparare da san Giuseppe ad essere uomini e donne che basano la loro vita sulla fede in Dio.



Le riflessioni si sono snodate intorno alla figura di san Giuseppe, padre e custode della casa di Nazaret, ponendo l'attenzione sulla sua fede ed accoglienza, quale modello ricco di sapienza spirituale e di pedagogia personale e comunitaria. Dio si affida a noi nella sorella, nei poveri, nei bisognosi e la nostra risposta a questo gesto d'amore deve esprimersi nel totale affidamento a Lui, nella consegna incondizionata, come Giuseppe.

*“La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo (...)”*

*Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza”.* (Patris corde, 4)



Papa Francesco dice che Giuseppe “sa trasformare un problema in un'opportunità antepo- nendo sempre la fiducia nella Provvidenza”. (Patris corde n.5).

Questa bellissima sottolineatura su san Giuseppe ci sprona a trasformare il nostro stile di vita in ascolto obbediente alla Parola, nella concretezza e nel silenzio, a partire dalla Persona di Gesù.

Sempre Papa Francesco ci suggerisce e raccomanda di invocare san Giuseppe come padre e di imparare da lui la paternità spirituale.

*“Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui.*

*Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti”.*

(Patris corde n. 7)

Giuseppe, contemplativo, docile, umile, silenzioso, padre e custode della casa di Nazaret, per noi, oggi, diventa l'immagine immediata per narrare la vita consacrata in modo semplice e profetico, arricchite nelle nostre fraternità dalla diversità di nazioni e culture.





Alla conclusione degli esercizi spirituali padre Jerzy ci ha esortato ad accogliere con meraviglia ciò che è quotidiano, convertire l'ordinario in straordinario, a lasciarci toccare dalla grazia di Dio e dalle sorelle, per vivere relazioni d'amore e per generare un futuro insieme.

Questo è il miracolo da chiedere per le nostre fraternità. Un fecondo cammino da percorrere ci è stato tracciato dalla Superiora Generale suor Paola Dotto, la quale ci ha incoraggiate nell'impegno a costruire ponti e relazioni positive tra i due mondi: occidentale e orientale, con stile semplice, nella ricchezza della sinodalità e nell'accoglienza della grandezza di Dio nella ferialità.

Suor Paola ha sottolineato con soddisfazione il privilegio che abbiamo nella nostra Provincia: essere presenza e testimonianza viva nella Chiesa, portatrici della gioia del Vangelo nella diversità di volti, di culture, etnie, e religioni, incontrando fratelli in fuga dalla guerra, dalla fame, dalla tratta, dalla paura, dalla violenza.

Ci ha sollecitate a far proprio l'obbiettivo che la Chiesa, quale Madre premurosa, ci propone: aver cura dei valori spirituali, della formazione in tutte le età, della profezia della vita consacrata, inserita in una società che ha il culto del benessere, dell'edonismo, dell'individualismo.

In questi giorni, vissuti in comunione, abbiamo evidenziato la storia sacra della nostra Provincia e le risorse personali, comunitarie e pastorali attuali nella ricerca dell'unico Bene.

Perciò, riteniamo importante per noi l'impegno comune nel mondo variegato in cui ci troviamo a vivere, affrontando, senza spaventarci la situazione attuale. Suor Paola ha dato rilievo alla qualità di vita e ha ribadito che questa realtà deve provocare in noi la maggiore consapevolezza che abbiamo una vita in Gesù da testimoniare, abbiamo un tempo da dedicare all'ascolto, all'accoglienza dell'altro, facendoci strumenti e collaborando con passione all'azione dello Spirito nelle persone che incontriamo, nella ricerca serena della volontà del Padre.



Durante i lavori in assemblea ci siamo lasciate interrogare da alcune domande:

- Alla vigilia dei 150 anni di presenza e di servizio, qual è la nostra risposta oggi alla missione che Cristo stesso ci affida?
- Alla luce della Parola di Dio, quale cammino di rinnovamento siamo chiamate a percorrere, individuando le necessità della Chiesa e del mondo?
- Siamo capaci di capire i segni dei tempi sull'esempio dei nostri Fondatori e delle prime sorelle?
- Siamo missione? Siamo fraternità che testimonia e attrae?



La presenza delle sorelle missionarie e la condivisione della bellezza delle missioni di Cipro, Libano e Bulgaria è stata un altro momento costruttivo per tutte noi, perché ci ha fatto percepire il nostro cuore missionario che va dove c'è bisogno di amore e di tenerezza, e di conseguenza abbraccia i poveri, gli ultimi, i profughi e gli emarginati. Le fraternità e le sorelle missionarie, nelle varie forme, custodiscono e annunciano con coraggio il Vangelo, attingendo nella preghiera zelo e compassione per l'umanità (cfr. Cost. 4).

In questa cornice di internazionalità e di interculturalità, proprio come alle origini della nostra Famiglia Religiosa, e nel clima fraterno di esperienze e di desideri grandi, sostenute dalla preghiera delle sorelle anziane e malate, con fiducia ci siamo lasciate guidare dallo Spirito Santo per l'elezione della Superiora Provinciale suor Antonia Piripitsi e suo Consiglio.



**Sr. ANTONIA PIRIPITSI**  
superiora provinciale

**Sr. ROLY  
KAITHAKULATH**  
1<sup>a</sup> Cons. e vicaria

**Sr. KRASSIMIRA  
GOVEDARSKA** 2<sup>a</sup> Cons.

**Sr. ANABEL  
MALABANAN** 3<sup>a</sup> Cons.

**Sr. MONICA  
HANNOULLI** 4<sup>a</sup> Cons.

Nel suo discorso di chiusura del XVI Capitolo Provinciale 2021 la Superiora Generale suor Paola Dotto ha condiviso alcuni pensieri, quasi un programma di vita, che ci aiuta a rinnovare il nostro stile di vita e traccia il cammino per il futuro non solo della nostra vita consacrata ma dell'intera umanità:

- sentirci provocate dalla ricchezza del patrimonio congregazionale, spirituale ed umano, che traspare dalla nostra Storia, e che ci incoraggia ad affondare sempre più le radici nel Signore e nella testimonianza di vita delle numerose sorelle che ci hanno precedute;
- vivere con entusiasmo il 150° della missione, nel segno della restituzione a Dio, con gratitudine, di tutto il Bene da Lui compiuto in tante sorelle coraggiose con la forza dello Spirito, animate da amore misericordioso verso tutti, indistintamente, e in particolare, vicine ai poveri ed ai deboli;
- con docilità e apertura di mente e di cuore, collaborare, in sinodalità, per la costruzione di una fraternità universale, in dialogo con le religioni presenti nella missione;
- con la vita vissuta, indicare Gesù e il Vangelo alle persone che fanno strada con noi, e proseguire convinte e in comunione con la Chiesa;
- prendere a cuore il presente e il futuro della Vita Consacrata come FMSC in questa Terra di missione, con creatività evangelica e spirito di famiglia, guardando a Santa Elisabetta, alle sorelle che ci hanno precedute e ai nostri Fondatori.

Nella festa di Santa Chiara, "pianticella di Francesco", abbiamo concluso il XVI Capitolo Provinciale 2021 con sentimenti di riconoscenza per la grandezza di Dio in mezzo a noi.

A suor Paola Dotto Superiora Generale e a suor Augusta Visentin esprimiamo la nostra gratitudine fraterna per averci accompagnate nella condivisione serena e nelle proposte coraggiose.

Certe della Sua presenza, vogliamo continuare il cammino insieme, nel segno della restituzione umile e fiduciosa per tutto il bene ricevuto, con passione, con fede forte, con amore ardente e zelo apostolico!

A Te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. Amen!



## Provincia “Maria Immacolata” XVII Capitolo Provinciale 2021

*“Siamo missione: ravviviamo la relazione con Dio  
per guarire le nostre relazioni fraterne e donare vita.”*

Lode e gloria a Dio che ci ha concesso la grazia di poter celebrare il XVII Capitolo della Provincia, in casa provinciale a Centocelle, Roma, dal 17 al 23 agosto, in questo tempo in cui l'incertezza talvolta preme e non permette spostamenti e incontri, anche comunitari.

Dio ci ha convocato in questo Capitolo, ci ha riunito in questo periodo difficile di pandemia. Lui che ci invita ad essere partecipi del suo desiderio di vita e di novità per la nostra famiglia, per la nostra Provincia, ci ha concesso di vivere un tempo di grazia.

Il Padre ha mandato Gesù, suo Figlio, che ci innesta in Lui come il tralcio nella vite, in modo che possiamo dare frutti di vita e di amore. Lui, la vite e noi i tralci. Gesù, unito a noi nell'amore e nella donazione della vita per salvare l'umanità, è la nostra fonte di vita e di speranza in ogni tempo.

L'incontro è iniziato il 17 agosto con la giornata di ritiro delle capitolari e la riflessione sul tema: “*Rimanete nel mio amore*”, offerto da Sr. Enza Carini, una religiosa Comboniana. Nella preghiera le sorelle capitolari sono state invitate a prendere il proprio posto nella comunione con la Trinità e sentirsi parte di essa. Questo giorno trascorso alla presenza del Signore e in profonda comunione con Lui, ha dato loro una forte carica spirituale che ha rinvigorito in tutte l'azione dello Spirito. Le capitolari sono rimaste molto contente della meditazione che ha fatto loro sentire la presenza del Signore che le invitava a rimanere nel Suo grande amore, come i tralci uniti alla vite.

La mattina del 18 agosto 2021, nella nostra bella chiesa, alle ore 09,30 si sono ritrovate tutte le Suore capitolari insieme con le sorelle della comunità che con gioia hanno partecipato al momento di preghiera per l'apertura del XVII Capitolo della Provincia.

È stato un momento di affidamento al Signore per lasciarsi guidare da Lui ed essere illuminate dal Suo Santo Spirito in questo evento.

Durante la preghiera è stata portata la Parola di Dio dalla Superiora Generale Sr. Paola Dotto, accompagnata dalla Superiora Provinciale che aveva il cero. Si sono dirette verso l'altare dove c'erano altri lumini spenti. L'assemblea accompagnava con il canto allo Spirito Santo “*Veni Creator Spiritus*”.





Il vangelo di Giovanni sulla vite e i tralci (Gv 15, 1-11), era il tema guida della preghiera. Dopo la lettura del Vangelo e la risposta delle capitolarie espressa nella preghiera di invocazione, la Superiora Generale ha chiamato per nome ogni capitolaria consegnando il piccolo cero che ognuna è andata ad accendere un lumino al cero grande, segno della luce di Cristo che ha convocato. Ognuna poi è tornata al posto e tutte hanno cantato il canto "Tu sei la vite".

Terminato il canto, le capitolarie hanno proseguito con la processione verso la sala del capitolo seguendo la Parola di Dio portata dalla Superiora Generale e il cero portato dalla Vicaria Generale Sr. Tiziana Tonini. Il momento di preghiera si è concluso con la preghiera finale.

Dopo la preghiera la Superiora Generale e presidente del Capitolo, ha introdotto la partecipazione della Vicaria Generale, Sr. Tiziana Tonini, quindi ha cominciato il suo discorso di apertura del Capitolo portando il saluto fraterno e la comunione di tutte le sorelle vicine e lontane sparse nel mondo. Ricorda all'assemblea la situazione penosa che si è verificata proprio nell'anno in cui la nostra Congregazione celebra il 160° anniversario della fondazione: le sofferenze causate dal Covid 19 che ha provocato la morte di tante sorelle, delle quale tre appartenevano alla nostra provincia.

Ricorda con gratitudine tutte le sorelle che hanno saputo dare la vita in concreto, nel vivere con forza, anche rischiando la propria vita, le situazioni di questo tempo difficile, diventando così testimoni di amore, solidarietà, generosità, vicinanza e carità, il tutto con la semplicità che sempre ci deve caratterizzare. Ella ha ricordato anche l'esempio di Maria, da lei le suore hanno saputo prendere l'esempio della sua tenerezza e trasmetterla nella cura delle loro relazioni con affetto materno.



Il tema del capitolo:

*“Siamo missione: ravviviamo la relazione con Dio per guarire le nostre relazioni fraterne e donare vita.”*

Sr. Paola Dotto, superiora generale, esprime che tale tema provoca a *«rileggere la nostra vita a partire dalla logica del Vangelo, che si presenta con un'identità precisa: la persona di Gesù.»*

Dice anche che *«questo incontro del XVII capitolo provinciale, è momento opportuno per ascoltare lo Spirito del Signore, per affidarci alla novità e creatività del Cuore di Dio e ripartire cercando insieme i sentieri indicati dallo Spirito Santo, nella semplicità e nella fiducia reciproca, sostenute da una concreta vita spirituale, perché lo Spirito “opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti” (Ef 4, 1-13).»*



Dopo aver ringraziato il consiglio provinciale uscente e chiedendo l'intercessione di Maria, di San Giuseppe e del nostro Fondatore, Venerabile P. Gregorio Fioravante e della nostra fondatrice Laura Leroux, Sr. Paola Dotto, superiora generale e presidente del capitolo

Dichiara ufficialmente aperto il XVII Capitolo Provinciale della Provincia “Maria Immacolata.”

Dopo la dichiarazione di apertura si prosegue con i procedimenti del capitolo e quindi con le riflessioni, le discussioni dello strumento di lavoro che raccoglie le valutazioni e i desideri di tutte le sorelle della provincia.





Dopo giorni di lavori intensi, il 21 agosto si è giunti all'importante momento dell'elezione del nuovo Consiglio della Provincia.

Il Capitolo ha eletto

**Sr. Marta Camerotto**  
Superiora Provinciale,

**Sr. Lilibeth Labian,**  
Vicaria e prima consigliera;

**Sr. Cristiana Basso,**  
seconda consigliera;

**Sr. Cristina Botton,**  
terza consigliera

**Sr. Federica Imperatore,**  
quarta consigliera.

Tutte le sorelle della Provincia e di tutta la nostra famiglia religiosa delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore hanno espresso i loro affettuosi auguri promettendo preghiere per il nuovo Consiglio. Nella comunità di Centocelle, all'annuncio del nuovo consiglio, le Suore si sono radunate nella sala della palestra per festeggiare la gioia della fraternità e tutte hanno espresso la loro gioia e formulato gli auguri alle nuove elette.

Sono poi continuati i lavori capitolari sullo Strumento che dovrà tracciare i nuovi cammini per il Triennio appena iniziato.



Alla conclusione del Capitolo, Sr. Paola Dotto, Superiora Generale ha lasciato un segno significativo per il 160° anniversario della fondazione della Congregazione, un dono pervenuto dalle nostre sorelle di Casa Madre, in Gemona: piccoli quadretti con il dipinto della Madonna del Perpetuo Soccorso a noi tanto cara e di San Giuseppe.

Sono la copia del quadro che sta nella cappella di Casa Madre, che tutte le sorelle anziane che hanno avuto la formazione in Casa Madre hanno ricordato con affetto.



Dopo questo momento così semplice, ma tanto fraterno e ricco di senso di famiglia, la superiora generale Sr Paola Dotto ha presentato il suo discorso di chiusura del Capitolo evidenziando i punti di forza emersi dalla riflessione capitolare e augurando a tutte un buon cammino personale, comunitario e provinciale.

Quindi la commissione liturgica ha offerto la preghiera di ringraziamento e di lode a Dio, datore di ogni bene, e così si è concluso il nostro Capitolo.

L'amore di Cristo che è il fondamento del nostro vivere insieme e attesta l'identità di essere con Lui, ci unisce e ci fa testimoniare il nostro essere dono l'una per l'altra nella fede.

Forti nella fede e nella speranza, fondate su questo grande Amore che Dio ha riversato su di noi e che ci rinnova nella Sua volontà attraverso la nostra storia personale, comunitaria, provinciale e congregazionale, unite a tutta la Chiesa di Dio, al Signore che ci ha guidato al termine di questo incontro fraterno con la sua grazia e il suo amore, diamo la nostra lode e la nostra gratitudine.

Siamo unite a Cristo, nostra luce nel cammino, la vera vite alla quale rimanere unite per portare frutti, perché senza di Lui non possiamo fare nulla.

Egli ci conosce e ci ha scelte perché possiamo camminare insieme con Lui: a Lui affidiamo tutti i nostri propositi e Lo ringraziamo!

A lode e gloria del Suo nome!

## PROFESSIONI RELIGIOSE

**Santiago del Cile: 11 febbraio 2021**  
**Festa della Vergine di Lourdes**

*"La mia anima canta di gioia"*

Oggi che ricordiamo l'apparizione di nostra Madre, la Vergine Maria a Lourdes, diventa per me un giorno molto speciale, perché Dio, che nella sua bontà mi ha chiamato ad essere missionaria, mi consacra attraverso la Professione religiosa riempiendomi di gioia per divenire parte della Famiglia religiosa delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Ringrazio Dio per il dono della Famiglia religiosa, dove sperimento l'amore fraterno tra le sorelle.

Ringrazio tutte le sorelle della Provincia Maria Immacolata per l'accoglienza, la preghiera, l'incoraggiamento che mi hanno trasmesso nel mio cammino formativo di noviziato e all'équipe formativa, in particolare la mia formatrice, suor Lilibeth Labian, per il suo costante impegno, la sua dedizione generosa nell' accompagnamento quotidiano, nella maturità spirituale, nell'intima relazione con Dio.

Durante la settimana del ritiro che ho svolto con padre Carlos Ampuero Sdb sono stata colpita da queste sue parole: *"Oggi abbiamo bisogno di essere buona novella e buoni samaritani per i nostri fratelli nel contesto sociale in cui ci troviamo, abbiamo bisogno di una cultura dell'accoglienza e della vicinanza ai nostri fratelli e sorelle"*. Padre Isauro Covili, ofm Ministro provinciale, nell'omelia molto significativa ha affermato che siamo chiamati ad *"essere vini nuovi cercando il vino migliore che è Cristo, quel vino che non manca di gioia, speranza e carità nelle nostre comunità, perché siamo stati trovati da Cristo povero, Crocifisso - Risorto e questa deve essere l'unica preoccupazione, quella di continuare ad amare spinti dalla luce dello Spirito Santo, vivendo fedelmente il Vangelo"*.



Queste parole mi invitano a vivere la vita consacrata con dedizione totale ed entusiasmo per essere e portare la buona novella a tanti fratelli, divenendo una "buona samaritana" con le persone che incontro e incontrerò nella missione. Ringrazio tutti i Sacerdoti Francescani che mi hanno accompagnato con la loro semplicità e vicinanza nell'Eucaristia, fra Isauro Covilli, Ministro provinciale che ha presieduto la celebrazione, fra Domingo Tapia, Cappellano della Comunità "Lourdes", fra Nicolás Alfaro e il diacono fra Miguel Ángel Correa, al salesiano don Carlos Ampuero, sacerdote che ha condiviso con gioia questo giorno di festa.

Di vero cuore ringrazio Sr Paola Dotto Superiora Generale e Consiglio, Sr Marcela Uribe Mancilla, Superiora Provinciale della Provincia "San Antonio" ed il suo Consiglio, per la loro generosità, per la sollecitudine che hanno avuto hanno affinché io ricevo una formazione adeguata e ringrazio tutte le sorelle della comunità di Lourdes e coloro che si sono collegate attraverso le reti di comunicazione da diverse parti del



mondo. Ringrazio Dio per l'accompagnamento spirituale dei miei genitori, sorella/e, famiglia, amici e benefattori, che, nonostante l'impossibilità di essere presenti a causa della pandemia, hanno fatto del loro meglio per partecipare spiritualmente e virtualmente a questo giorno speciale.

Benedetto sia Dio, nostro Padre, per il dono delle suore in modo speciale per le suore dell'infermeria della Provincia "María Inmacolata" e le suore dell'infermeria della Comunità "Lourdes", che con la loro preghiera costante mi hanno accompagnato e continuano ad accompagnarmi nel cammino formativo che sto compiendo. Sono certa che la vostra vicinanza e preghiera mi aiuteranno ad essere una fedele sposa del Signore che così generosamente mi ha chiamato a lavorare nella sua vigna.

Signore, concedimi la grazia della gioia e della perseveranza in questo cammino che ho iniziato con tanto entusiasmo. San Francesco e San Antonio guidino i miei passi.

*Suor Roxana Puscalla Andrada*



## PRIMA PROFESSIONE di Tess Kusiak a PEEKSKILL- USA

*Per ascoltare la voce di Gesù, è necessario bussare;  
bussare in semplicità, con fede, speranza e amore."*

*Laura Leroux (Fondatrice FMSC)*

Il 24 aprile 2021 è stato il giorno della mia consacrazione a Gesù. Molto significativo per me è stato la scelta di questa giornata tutta avvolta da eventi della nostra Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

- 24 aprile - giorno della nascita di P. Gregorio. Quest'anno è il suo 199° anniversario.
- 21 aprile - 160° anniversario del riconoscimento canonico FMSC, nella stessa settimana della mia Professione.
- Ogni giorno è significato un anno della nostra storia, la mia professione si è celebrata nello stesso lasso di tempo. [4 giorni = 4 anni. Apertura canonica, 1861. Prima missione iniziata in America, 1865]
- Il nostro cappellano, che ha celebrato l'Eucaristia, è stato studente per dodici anni dalle nostre suore.
- Chiesa dell'Assunzione, Peekskill, è il luogo dove le suore hanno iniziato l'apostolato dopo l'espansione a nord della città di New York. I due concelebranti erano il vicario parrocchiale e un sacerdote che spesso aiuta nei fine settimana. Il diacono parrocchiale ha anche assistito alla Celebrazione Eucaristica. I parrocchiani che ho conosciuto facendo parte del gruppo di studio della Bibbia, assistendo nel programma della Catechesi della parrocchia, partecipando alla Santa Messa e a vari eventi facevano parte della mia giornata.
- Anche le signore residenti nella Villa St. Francis qui a Mount St. Francis, hanno partecipato.
- I laici associati e le nostre consorelle si alternavano a pregare le intercessioni durante la preghiera dei fedeli.
- Il canto meditativo della Comunione, "Immaculate Mary", è stata cantata dalle nostre consorelle nelle diverse lingue parlate dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore: italiano, inglese, spagnolo, malayalam e francese. La gente ha aggiunto le loro voci cantando il ritornello.
- Le citazioni dei nostri Fondatori hanno iniziato e concluso la celebrazione della mia Professione nel libretto appositamente preparato.



Il Rito della Professione mi ha commosso fino ad avere le lacrime. La provinciale suor Laura Morgan mi ha tenuto le mani mentre Professavo i miei voti, suor Anne James Guerin e suor Annamaria Not erano testimoni. Ritornando dopo aver indossato l'abito religioso, cucito da Sr. Joana aiutata da suor Annakutty e suor Clare, ero raggiante di gioia e di amore. Sentirmi chiamare Suor Tess del Sacro Cuore mi ha ricolmata di gioia e di piccolezza di fronte ad un nome così "grande".



Che benedizione condividere questo giorno speciale con amici, familiari, suore e parrocchiani. Dopo la Santa Messa abbiamo condiviso insieme un momento conviviale fraterno.

*"L'importanza della consacrazione non può mai essere sufficientemente apprezzata"*

*P. Gregorio Fioravanti (Fondatore FMSC)*



## La Prima Professione di Sr Albina e Sr Punam - India

*"Vieni e vedi". Andarono e videro dove stava e passarono il resto della giornata con lui.*

*"Benedirò il Signore per tutti i miei giorni; La sua lode sarà sempre sulle mie labbra"* (Sal 34,1). Alziamo i nostri cuori per ringraziare Dio Onnipotente per il grande dono della nostra vocazione e per averci fatto Sue.

L'11 agosto 2021, festa di santa Chiara d'Assisi, noi, Albina Kispotta e Punam Tirkey, vestite di bianco, con le lampade accese nelle mani, siamo state consacrate a Dio emettendo la nostra Prima professione, nella cappella del noviziato a Carmelnagar Vijayawada. Siamo state molto contente di diventare membri della famiglia delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Sappiamo che è stato un giorno di grande gioia per la nostra famiglia religiosa, specialmente per la nostra provincia Holy Family. Siamo state felici di pronunciare i nostri voti a Dio nelle mani della Rev. Sr. Mini Joseph, nostra Superiora provinciale.

"Meravigliose sono le vie del Signore e nessuno ha il diritto di chiedere perché in questo modo e non altrimenti", dice il nostro venerabile padre Gregorio Fioravanti. Anzi, è vero, in questa difficile situazione della pandemia; abbiamo celebrato molto intimamente e serenamente questo grande giorno di gioia alla presenza di poche nostre sorelle. Come consuetudine nell'ambito della cerimonia, durante la processione d'ingresso all'Eucaristia i genitori accompagnano all'altare la loro figlia e anche durante l'offertorio camminano accanto a lei, espressione simbolica



dell'offerta della loro figlia al Signore. Le restrizioni della pandemia ci hanno impedito di avere questa gioia. Naturalmente, i nostri genitori e i nostri cari si sono uniti a noi nello spirito anche se desideravano, e aspettavano con impazienza di essere con noi in questo momento di grazia della nostra vita per festeggiare e condividere con noi la gioia della giornata. Le parole del nostro venerato Fondatore ci incoraggiano e le abbiamo accolte con gioia e offerto questa sofferenza come espressione della nostra intima comunione con il nostro amato Sposo, Gesù Cristo, il cui amore è sempre più prezioso.

La solenne Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Sua Eccellenza Mons. Joseph Raja Rao Thelagathoti, S.M.M. Vescovo della diocesi di Vijayawada.

Nella sua omelia, ci ha illuminato con le sue parole dicendo che "la chiamata alla vita religiosa è un'iniziativa di Dio e il fine ultimo è essere conformi al Signore, che è il nostro modello, quindi dobbiamo diventare come Cristo. Il nostro atteggiamento verso un passo come questo è molto importante; non quello che mostriamo, ma una vita vissuta in umiltà, per essere umili modelli per gli altri come san Francesco, che era un altro Cristo e santa Chiara era un altro Francesco. Oggi la gente ci guarda come persone spirituali, pacifiche allora qual è il nostro ruolo? È un ruolo profetico, parlare di Dio, avere una connessione o parlare con Dio e darLo alle persone, dobbiamo essere per loro testimoni leggibili. Il nostro impegno di seguire Gesù, dovrebbe essere visto nella nostra vita.



In conclusione ci ha esortato a vivere il voto di obbedienza che è ascoltare e conoscere la volontà di Dio e non solo chiedere il permesso. L'ascolto ci dà la percezione e ne abbiamo bisogno. L'obbedienza è assumersi la responsabilità e servire il Signore con tutto il cuore. Vivere solo per Dio. La semplicità nel vivere e nel non accumulare le cose è povertà.

Il vescovo ha sottolineato l'importanza della vita comunitaria. La comunità può aiutarci, sostenerci, formarci e insegnarci a vivere una vita santa. Grazie è una parola preziosa, che germoglia dal profondo del nostro cuore, un cuore colmo di gratitudine e di amore; con questo sentimento ringraziamo il nostro amatissimo Vescovo, per aver presieduto la santa celebrazione eucaristica e averci incoraggiato con il suo messaggio ispiratore ad andare avanti con entusiasmo e gioia.

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine alla nostra cara Madre Generale Rev.da Sr. Paola Dotto e alle Consigliere, sebbene non siate state qui presenti, vi ringraziamo per il vostro sostegno spirituale e per averci accolto in questa famiglia religiosa. Ringraziamo anche tutte le suore della nostra Congregazione, specialmente le suore della Provincia Holy family, che ci hanno costantemente nutrite con il loro amorevole sostegno e attenzione.

Siamo molto grate nei confronti della nostra amata Sr. Mini Joseph, superiora provinciale e alle consigliere per la loro bontà e guida tempestiva, che ci hanno formato come suore francescane missionarie del Sacro Cuore. Ringraziamo tutte le formatrici, le promotrici vocazionali e tutte le suore per averci inculcato la vera gioia nel seguire Cristo. Concludiamo con l'amoroso ammonimento di santa Chiara d'Assisi. Abbiamo la fortuna di fare la nostra Professione Religiosa di seguire Gesù nel giorno della sua festa:

*“Tieni sempre davanti agli occhi il punto di partenza. I risultati raggiunti, conservali; ciò che fai, fallo bene; non arrestarti; ma anzi, con corso veloce e passo leggero, con piede sicuro, ... avanza confidente e lieta nella via della beatitudine che ti sei assicurata. E non credere, e non lasciarti sedurre da nessuno che tentasse sviarti da questo proposito... (2 Lettera alla beata Agnese )*

*Sr. Albina Kispotta e Sr. Punam Tirkey*



## “L'anima mia proclama la grandezza del Signore”

Il giorno 2 agosto 2021 si celebra la festa della Madonna degli Angeli della Porziuncola, “il Perdono di Assisi”. È stata una data molto memorabile e importante nella mia vita. Ero ricolma di emozioni, di eccitazione, di ansia, di timore e gioia perché finalmente era arrivato il giorno che avevo desiderato tanto per poter dire il mio sì definitivo a Dio. Il verso del Salmo 118,24 che dice “*Questo è il giorno fatto dal Signore. Ralleghiamoci ed esultiamo*” esprime quanto ho provato. Ho accolto con fede la scelta di questo giorno e ho creduto che è stato il Signore a sceglierlo per radunarci per celebrare la mia Professione perpetua; un momento speciale per confermare il mio totale impegno al Signore, nel donarmi per sempre a Lui, alla Chiesa attraverso la missione della nostra Famiglia religiosa di FMSC. Davvero quanto è buono il Signore nel farmi sperimentare il suo amore e la sua compassione, per avermi dato la grazia di rendere possibile questo evento in mezzo alla nostra situazione di pandemia! Il Vangelo di Luca 1:46:35 parla della gioia di Maria che proclama la grandezza del Signore per averla scelta come Sua Eletta; come Maria, anche il mio cuore canta pieno di gratitudine al Signore per tutte le meraviglie che ha fatto per me in modo speciale per dono della mia vocazione chiamandomi a vivere in questa vita da consacrata.

La solenne celebrazione eucaristica si è svolta nella Chiesa di Maria Immacolata nella nostra Casa Provinciale di Centocelle. È stato un onore avere la presenza di p. Vidal Rodriguez Lopez OFM che ha presieduto la cerimonia e con lui ha concelebrato p. Raimondo Osok OFM; grande gioia mi è stata data dalla presenza delle sorelle della mia Famiglia religiosa, alcune fisicamente presenti e altre spiritualmente unite a noi.

Fr. Vidal nella sua omelia ha ricordato che “*nessuno si salva da solo e nessuno fa Professione da solo*”; che non c'è vocazione che possa essere vissuta da soli. Una vocazione è sempre seminata dalle mediazioni e attraverso di esse cresce e porta frutto per sviluppare e perfezionare il cammino della chiamata del Signore. In una parte della sua omelia c'era una domanda che mi ha fatto riflettere. Ha detto: “Non sappiamo perché Dio ci chiama e ci ama così tanto? Ci chiama anche se abbiamo fede fragile. Ci ama chiedendo di vivere con cuore semplice... Ci chiede di essere testimoni del Vangelo...”. P. Vidal ha concluso la sua omelia ringraziando il Signore per la mia vocazione, per la mia famiglia che mi ha fatto crescere nella fede cristiana, per le mie formatrici che mi hanno accompagnato a rispondere con generosa maturità alla chiamata del Signore.

Il momento più atteso è iniziato quando. Sr. Tiziana Tonini nostra Vicaria Generale, delegata della Superiora generale Sr Paola Dotto, mi ha presentato alla Chiesa, attraverso il celebrante, come candidata alla Professione Perpetua; ero molto emozionata ma con gioia e convinzione ho pronunciato il mio “sì” a Dio pubblicamente in chiesa. L'emozione cresceva in me mentre la celebrazione continuava soprattutto quando ero prostrata per la preghiera delle litanie.





In quel momento ho sperimentato e sentito la misericordia e l'amore incondizionato di Dio nonostante le mie debolezze e mancanze, ma ciò che conta di più ho sentito il perdono di Dio espresso in Corinzi 2, 12:9 *“La mia grazia ti basta, perché la mia potenza è resa perfetta nella debolezza”*.

Ciò mi ha reso più forte e mi ha dato la forza di presentare nelle mani della Vicaria Generale i miei voti a Dio per sempre con i tre consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità secondo le Costituzioni della nostra Congregazione di FMSC.

Sono stata così profondamente felice quando sono stata accolta da Sr. Tiziana Tonini per far parte a pieno titolo della Congregazione delle FMSC con la sua missione nella Chiesa.

Oltre a questo mi sono sentita più responsabile di rispondere all'amore redentivo di Cristo e al piano divino di Dio per la salvezza dell'umanità con il desiderio e la speranza di essere una testimonianza viva vivendo concretamente le virtù francescane e condividere la mia identità spirituale espressa dal mio nome religioso: *Sr Angel Rose del Cuore trafitto di Cristo crocifisso*.

Vorrei cogliere questa opportunità per esprimere la mia sincera e profonda gratitudine alla mia Famiglia religiosa che con gioia mi ha accolto e mi ha guidato a vivere continuamente il nostro carisma. Con amore ringrazio tutti coloro con i quali ho camminato e mi hanno aiutato a coltivare la mia vocazione durante tutta la mia formazione; alla mia famiglia naturale esprimo tutta la mia gratitudine per l'amore, i sacrifici e il sostegno che mi sono sempre stati dati nel mio cammino con Dio.

Seguendo quello che p. Vidal ha detto nella sua omelia, che fare la mia Professione perpetua non è raggiungere la vetta, il cammino non è finito, continuo umilmente a chiedere le vostre preghiere affinché io rimanga fedele all'alleanza con Dio e alla nostra Congregazione ricordando le parole del nostro Fondatore il venerabile P. Gregorio *“Confida sempre nella Provvidenza Divina”*, che mi accompagnerà a camminare nella via di Dio e a conformarmi a Lui seguendo le Sue parole: *“rimanete nel mio Amore”*. Gv. 15, 1-17



## “ECCO, IO VENGO... PER FARE, O DIO, LA TUA VOLONTÀ”

Oggi 14 settembre 2021, il giorno in cui la Chiesa Universale celebra la Croce Gloriosa, la nostra Vice-Provincia “Santi Martiri D’Uganda” si riveste di festa anche perché sei delle nostre consorelle emettono la professione perpetua nelle mani di sr. Beltha Ngwashi, Superiora Vice-Provinciale, delegata della Superiora generale sr. Paola Dotto per questa circostanza. Dopo una lunga preparazione spirituale a Roma e in Camerun, le sei sorelle sono pronte a pronunciare i voti perpetui che le impegneranno definitivamente nella “Sequela Christi” con il carisma specifico delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e al servizio della Chiesa ovunque saranno inviate (Cfr. Cos. 56). La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Monsignor Jean Mbarga Arcivescovo Metropolita di Yaoundé nella parrocchia “St. Anne e S. Joachim” di Nkoabang. Il vescovo nella sua omelia ha detto che dobbiamo mettere questa cerimonia sotto il segno del ringraziamento, per:

- la disponibilità delle nostre sei sorelle che si sono messe docili all’ascolto dello Spirito Santo e al suo santo operare;
- le loro famiglie che hanno offerto le loro figlie al Signore accompagnandole nelle loro decisioni della scelta definitiva di vita consacrata;
- la Chiesa che le ha accolte tramite la Famiglia Religiosa delle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e che oggi riconferma l’appartenenza definitiva alla Congregazione,



Il vescovo le ha esortate come vivere le loro scelte: la vita consacrata è una chiamata che può essere realizzata soltanto se si crede, se si ha la fede. La fede è un dono che bisogna continuare a investire, anche se dobbiamo soffrire per essere fedeli al Signore. La fede che è stata ricevuta tramite i genitori è quella che dà il coraggio, il senso, la forza per rispondere alla chiamata del Signore perché il Cristo che confessiamo è vivo, è qui, è con noi.

Inoltre ha detto: “voi avete fondato la vostra vita religiosa sopra tre pilastri che sono i voti, i quali non devono essere percepiti come obblighi, ma come arricchimento spirituale vissuto alla luce del Signore che supera tutte le nostre capacità umane.

Prendiamo per esempio il voto di povertà che ci porta alla kenosi di Gesù, cioè a rinunciare a tutto quello che siate capaci di essere per vivere un continuo sacrificio di voi stesse “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici” (Gv.15,13). Questo è il voto di povertà! Non è un fatto di rinuncia dei beni che comunque passano; voi avete bisogno dei beni per servire i poveri, perché la povertà si vive essendo caritatevoli. Dunque, bisogna lavorare molto per sostenere la comunità in modo che essa sia caritatevole.



Il voto di povertà è il dono della propria vita, dare la vita per gli altri. Questo implica comprendere che la vostra autonomia, indipendenza e capacità devono produrre il meglio per l'intero popolo di Dio.

Per quanto riguarda il voto di obbedienza, è Cristo stesso che lo ha motivato: “Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato...” (Gv. 6, 38) Egli è stato obbediente al Padre fino alla morte. Il voto di obbedienza è la fedeltà alla volontà di Dio ed è il più grande dono da accogliere e vivere.

Il voto di castità non è solo espressione di una ascesi spirituale, ma in verità la castità è vissuta come donazione generosa a Dio

Padre, sull'esempio di Cristo al servizio di tutta l'umanità. Siate gioiose della vostra scelta di vita consacrata e contagiare questa gioia a tutti quelli che incontrate. Siate le seguaci di Cristo nel mondo. Siate nelle vostre comunità il luogo di comunione universale (Cfr. V.C. 46), siate una famiglia religiosa fondata in Cristo che vive dell'amore che attingete dal Suo cuore trafitto sulla croce”.

Ringraziamo il Signore per questo evento così significativo che ricolma la nostra Vice-Provincia e la Congregazione nella lode e nella gioia per il dono delle sorelle:

Suor Maria Emeline Yungsi Kinyuy della Santa Croce  
Suor Maria Prisca Nyisome Petuewoh del Santissimo Sacramento  
Suor Maria Sylvia Bong Ngehseng dello Spirito Santo  
Suor Maria Chiara Fredya Mouraguele della Misericordia Divina  
Suor Maria Pascaline Yenmole della Eucaristia  
Suor Maria Juliette Fonyuy della Divina Volontà

**“Tu sei nostra vita eterna. grande e ammirabile Signore.  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore”**



## Per Sempre Francescana Missionaria del Sacro Cuore

“Il vero amore di Cristo aveva ormai trasformato l' amante nell'immagine dell'amato”. (San Bonaventura)

17 settembre 2021, festa delle Stimmate del nostro serafico padre san Francesco... è stato veramente provvidenziale... nessun altro giorno era così adatto per dire il mio "sì" definitivo al Signore come suora francescana missionaria del Sacro Cuore. È stato infatti pianificato da Dio, che la mia Professione Perpetua fosse celebrata il giorno delle stimmate. Per me la scelta è stata molto significativa poiché sono appena tornata dal mio Iuniorato Internazionale a Roma, dove ho conosciuto, toccato e vissuto molto più direttamente la vita, la spiritualità, la santità del mio santo preferito Francesco d'Assisi, attraverso un intenso corso di Spiritualità Francescana. Sono tornata nel mio paese d'origine desiderosa di compiere la mia missione di "edificare la Chiesa", come richiesto dai miei superiori.



La Professione Perpetua...., un evento tanto atteso, per realizzare il desiderio più profondo del mio cuore, per donarmi totalmente a Dio che con amore mi ha chiamata a condividere l'amore incondizionato del Suo cuore essendo una Francescana Missionaria del Sacro Cuore. Le Stimmate di San Francesco infatti sono espressione di amore ricevuto e donato. Come afferma san Bonaventura, «il fervore della sua brama serafica elevò Francesco a Dio e, in un'estasi di compassione, lo fece simile a Cristo che

si lasciò crocifiggere nell'eccesso del suo amore». In questo giorno sono chiamata a dare il mio amore totale a Dio che mi ama immensamente.

La celebrazione della giornata è stata resa ancora più gioiosa dalla presenza dei miei genitori, dai nonni e altri cari insieme a tante nostre suore e sacerdoti che sono in un modo o nell'altro vicini alla mia famiglia e a me. L'Eucaristia è stata presieduta dal Rev. Monsignor Muvvala Prasad. Nella sua omelia, ha sottolineato la chiamata di Samuele che mi ha incoraggiato e rafforzato ad essere forte nella mia decisione di donarmi totalmente al Signore. Ero sola a fare la professione perpetua, poiché quando ero a Roma e il gruppo delle mie compagne l'aveva già celebrata. Sono stato molto contenta della celebrazione semplice ma emozionante. Il bel canto e tutta la preparazione hanno riempito il mio cuore di grande gioia.





Infatti, il mio “sì” al Signore per sempre è espressione della mia umile e completa sottomissione alla volontà di Dio. La nostra beata Madre Maria esultava di gioia dicendo: “L'anima mia magnifica il Signore” (S. Luca 1,46) sì, come lei anch'io dico con grande gioia le stesse parole, “L'anima mia magnifica il Signore”, per il dono meraviglioso della mia vocazione e delle tante grazie che ho ricevuto nella mia vita. Sono estremamente felice oggi di essere entrata a far parte della grande famiglia francescana, specialmente della famiglia

delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. In questo grande giorno di grazia e gioia, ricordo con gratitudine e prego per tutte le persone che mi hanno guidato nel mio cammino di fede e mi hanno aiutato a crescere nell'amore di Dio. Ho pregato per i giovani affinché incontrino Gesù come san Francesco e scelgano di vivere per Lui.

Il 19 settembre è stata celebrata una Messa di ringraziamento nella mia parrocchia di origine a Pedana. È stato un grande privilegio per me testimoniare la mia vita consacrata ai parrocchiani perché è in mezzo a loro che sono cresciuta. Certamente, la celebrazione li motiva a vivere e testimoniare il dono della fede che hanno ricevuto e, in modo speciale, spero che susciti nei cuori dei giovani il desiderio di seguire il Signore. Vorrei concludere l'esperienza di questo mio grande giorno con le parole di san Bonaventura su san Francesco: «Francesco si accorse per divina ispirazione, che Dio gli aveva mostrato questa visione nella sua provvidenza, affinché vedesse che come amante di Cristo, avrebbe somigliato perfettamente a Cristo Crocifisso.... “.

Possa il nostro serafico Padre San Francesco aiutarmi a camminare sulle sue orme, ad essere sempre fedele al mio impegno e a vivere la mia vita per Cristo Crocifisso.

*Sr. Mary Vani Boddu*



## Peekskill: Professione perpetua di Sr Lisa Grace di Gesù e Maria

**«Sua madre disse ai servitori: "Fate quello che vi dirà"». (Gv 2,5)**

Il giorno 16 ottobre, nella Chiesa della casa provinciale a Peekskill, è stata vissuta una grande gioia: la professione perpetua di Sr Lisa Grace. Le suore riunite hanno potuto gustare la "bontà" del Signore e la forza del suo Amore che continua ad amare, chiamare, inviare sue consacrate nella Chiesa e nel mondo attraverso la nostra Famiglia religiosa. Ringraziamo Sr Lisa Grace per il suo generoso "sì" e ascoltiamo dalle sue parole come ha vissuto la sua donazione totale a Colui che da sempre l'ha scelta.



Se potessi descrivere la mia esperienza di sabato 16 ottobre 2021 in una sola parola sarebbe "gioia".

La gioia è ciò per cui ringrazio particolarmente Gesù, ciò che ricordo di più di quel giorno.

Il suo amore inesauribile, la sua tenerezza e la sua fedeltà che sono entrati nel mio cuore mentre mi donavo completamente a Lui attraverso la professione perpetua dei voti di obbedienza, povertà e castità traboccavano e mi lasciavano una profonda sicurezza interiore, la fiducia che Egli dirigerà sempre la mia vita e non mi lascerà mai sola, anche se la mia debolezza e gli inevitabili cambiamenti della vita sembrano complicare le cose.



Da allora ho capito: «Questo è ciò che intendeva san Francesco quando parlava della gioia vera e perfetta di Dio».

Padre Thomas Kreiser, che ha celebrato la Messa nella Cappella di Santa Margherita da Cortona presso la nostra Casa Provinciale a Peekskill, New York, mi ha ricordato che questa vocazione è un dono per tutta la Chiesa.

Ha fatto riferimento anche alla parabola di Gesù delle dieci vergini nel Vangelo di Matteo, scelta perché mi parlava dell'importanza della consapevolezza, l'"olio" che devo avere per perseverare affinché l'amore del Sacro Cuore di Gesù possa essere condiviso.

E quindi devo scegliere costantemente la conversione attraverso la preghiera, il silenzio, lo spirito di collaborazione e di gratitudine.

Ringrazio Dio per avermi mostrato il suo volto nelle suore, nei nostri fedeli Associati Laici e in tante altre persone che ha posto sul mio cammino.

Spero, sempre di più, nelle parole di p. Gregorio, per «**imparare a fare il bene... e poi lasciare il resto alla Provvidenza**».



## GIUBILEI DI VITA CONSACRATA IN CASA GENERALIZIA

### RALLEGRATEVI, MIE CARE SORELLE!

Arrivano i 60, 50, 25 anni di professione religiosa e ti trovi nel pieno della festa organizzata dalle tue consorelle, chiedendoti: sono proprio io che ho percorso un cammino così lungo? Questa è stata la domanda che le sorelle festeggiate sembrano essersi porse.

Sr. Bernarda Alvarez e Sr. Leandra Desideri hanno festeggiato i loro primi 60 anni di consacrazione religiosa.

Sr. Paola Dotto Superiora Generale 50 anni di Professione assieme a

Sr. Anna Bizzarri e Sr. Diomira Cavašin.

Sr. Mini Alex ha festeggiato i suoi “giovani” “25 anni di Professione Religiosa.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Parroco della Parrocchia “San Filippo Apostolo” Don Antonio Saturno e dal vice-parroco Don Giuseppe ed allietata dal coro delle nostre juniores e da tutte le suore della Comunità.



La Parola di Dio, del giorno 18 settembre, ci invita a rinnovare la nostra fedeltà e a “presentarci al Signore con esultanza” (sal.99). Il celebrante ci ha invitate a dissodare il nostro terreno perché la Parola di Dio possa produrre frutto con perseveranza. (Lc 8,4-15)

Insieme abbiamo ringraziato “L’Onnipotente, Santissimo, Altissimo e Sommo Dio, “felici di appartenere alla Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e, al termine della rinnovazione della Professione Religiosa. Il nostro Fondatore, Venerabile P. Gregorio ci ha risposto così: “Rallegratevi, mie care sorelle, delle grazie che Dio vi accorda nella vita religiosa...ma rimarcatelo bene: che la vostra sia una gioia piena di fedeltà alle grazie che ricevete e soprattutto una gioia ardente di zelo per la vostra salvezza”.



I canti, in varie lingue ci hanno fatto gustare l'internazionalità della nostra Famiglia Religiosa e la preghiera dei fedeli ci ha aperto il cuore alle necessità del mondo intero.

La presenza della Superiora Provinciale, Sr. Stefania Bandiera e di Sr. Giordana Marta, ci hanno fatto assaporare la vicinanza di Casa Madre, che è sempre nel nostro cuore; le Consigliere Provinciali sr. Cristina Bottan e sr. Federica Imperatore hanno partecipato alla festa in rappresentanza della Superiora Provinciale della Provincia "Maria Immacolata", Sr. Marta Camerotto.

Le sorelle da Assisi e Grotte di Castro con la festeggiata, Sr. Mini, sono arrivate presto nella mattinata, felici di poter vivere insieme questo momento fraterno.





La pandemia ha impedito di poter celebrare con la presenza di tante sorelle che solitamente con gioia vengono nella casa generalizia per la Festa della superiora generale e per i giubilei. La comunione spirituale e l'affetto fraterno è stato comunque espresso in tantissimi modi. Infatti, nel pomeriggio abbiamo avuto la gioia di essere circondate da tutte le sorelle delle varie



Province e vice- Provincia: alternate alle danze e ai canti delle sorelle dell'Asisium, abbiamo visto e ascoltato gli auguri rivolti a tutte noi e, con particolare riconoscenza e affetto a Sr. Paola Superiora generale, dalle comunità sparse ovunque nel mondo. La varietà delle lingue e delle espressioni augurali ci ha commosse: ogni video ha trasmesso con semplicità ed autenticità l'amore di ogni sorella per la Congregazione e per Sr. Paola che ora ci rappresenta tutte.



Il canto dei Vespri ha concluso questa bella e serena giornata.

*Signore fa' che proseguiamo il nostro cammino con gioia e, in attesa di contemplare il Tuo Volto nella gioia eterna, donaci la forza di amarci e perdonarci ogni giorno con il sostegno della Tua Parola e dell'Eucarestia. Grazie a tutte!*

## FESTA DEI NONNI nella CASA di RIPOSO a TREVISO

*Rievocare i nostri dolci ricordi insieme, con delle frasi sui nonni e nonne, è un modo per sentirmi ancora legata a voi, soprattutto in giornate come questa. Auguri ai miei nonni! I nonni tengono le nostre mani solo per un po', ma i nostri cuori per sempre.*



Da tempo con le educatrici e la psicologa si rifletteva su come vivere la “Festa dei nonni” nella nostra “Casa di Riposo Suore Francescane” per rallegrare le Ospiti in questo giorno, dedicato particolarmente a loro. Varie sono state le idee e proposte condivise, ma, alla fine le educatrici, hanno avuto la brillante ispirazione di coinvolgere i familiari e, in accordo con i responsabili e le varie figure professionali, hanno inviato loro una mail, chiedendo di far pervenire del materiale preparato dai nipoti: Foto, video, messaggi, ecc. da donare poi alle proprie nonne durante l’incontro, nel giorno della festa.

E finalmente, dopo vari preparativi è arrivata la domenica 3 ottobre. Come concordato al pomeriggio, vero le ore 15.00, un bel gruppo di Ospiti è stato accompagnato in giardino e nel frattempo sono arrivati i musicisti, tre ragazzi di un coro folcloristico, che, dopo un breve saluto, hanno iniziato a suonare con le loro fisarmoniche e a cantare canzoni tradizionali che hanno risvegliato nelle Ospiti i ricordi della

loro giovinezza. Infatti diverse di loro, secondo le proprie possibilità, partecipavano al canto, alla danza, anche semplicemente gesticolando con le mani, altre partecipavano con lo sguardo e il sorriso.





Ad un certo punto, mentre i musicisti continuavano a suonare ed a cantare, le educatrici hanno iniziato a consegnare alle singole Ospiti i doni ricevuti dai loro familiari e parenti: foto, scritti, video, ecc. e un dono preparato da loro: un angioletto che portava con sé un messaggio: “*I nonni sono gli angeli custodi*”.



Questa consegna ha emozionato molte di loro, fino alle lacrime. Il lasciar trapelare in questo modo l'affetto dei e per i propri cari ha evidenziato l'efficacia di questi momenti d'incontro, nei quali ogni persona esprime il suo legame verso coloro che la circondano, innanzitutto i propri cari.

Per addolcire poi lo stare insieme, sono stati distribuiti dei biscotti e delle bibite e, siccome anche il tempo cominciava ad emozionarsi per la gioia e la bellezza di questo incontro, lasciando cadere delle gocce di pioggia, abbiamo ringraziato di cuore i musicisti, esprimendo loro il desiderio e la speranza di rivederli tra noi, abbiamo concluso l'incontro con il canto “Mamma”.

## NEL PAESE DEI CEDRI *“I cedri del Signore”*

Il Libano è una delle terre più antiche del mondo ed è conosciuto come il paese dei cedri, simbolo della forza di questa terra. Infatti, nella Bibbia sono menzionati come i cedri del Signore: “si saziano gli alberi del Signore, i cedri del Libano”.

Nel salmo 104 si narra come tutto è intessuto della benedizione del Signore per lo splendore del creato. E ancora, nel Cantico dei cantici, il Libano è descritto per il suo profumo e bellezza, come una sposa adorna di gioielli.

Oggi, questa terra, santa e benedetta da Dio, sembra che stia perdendo le sue caratteristiche particolari.

L'incidere della vita quotidiana incarna perfettamente il significato della parola araba inshallah che significa se Dio vuole.

La gente locale vive in modo frenetico e cerca di assaporare ogni attimo di vita. In questo momento il popolo libanese si dispera e molti lasciano la terra perchè credono che qui non c'è più vita, non c'è più futuro.

Il paese già da tempo sta subendo una grave e prolungata depressione economica. Non ne parliamo della pandemia!

Il Libano, nel tempo passato, era ben elevato nella sua economia tra tanti paesi del mondo.

In questo momento il popolo libanese grida a squarciagola perchè soffre la fame e non ha i mezzi necessari per vivere.

E tutto ciò provoca tanti manifestazioni, esplosioni e distruzioni.

Non esiste più un governo pienamente funzionante, la gente patisce di grave povertà in tutti i sensi.

Ma soprattutto, nella regione dove evangelizziamo, ad essere inconsolabili sono i poveri, i giovani e i bambini.





Noi FMSC che cosa facciamo in questa missione? Come affrontiamo la sfida? Spesso ci domandiamo se ce la facciamo ad andare incontro alle innumerevoli difficoltà? Come aiutare le famiglie che ci circondano?

La Provvidenza Divina ci viene sempre incontro! Infatti, avevamo paura di non riuscire più ad aprire la scuola perché le famiglie non possono mandare i loro figli, sia per la retta scolastica, sia per le altre spese e i mezzi di trasporto. Ma la Provvidenza non ci abbandona! Attraverso tante organizzazioni internazionali e i contributi locali, stiamo cercando di risolvere in qualche maniera il grande disagio. Il 4 ottobre, festa del nostro serafico padre San Francesco, abbiamo riaperto la scuola con la celebrazione della Santa Messa partecipata da tutti gli alunni e maestri e questa è stata la conferma da parte di Dio per noi che niente può oscurare in noi la speranza per un futuro migliore.

Neanche i giovani del gruppo Saint Francis Mission si sono arresi. Loro infatti, in questo tempo di numerosi lockdowns e per la crisi economica, sono molto scoraggiati. Tanti di loro studiano all'università libanese, ma purtroppo non possono proseguire lo studio perché, l'università statale comprende le scuole governative, non si aprono. Al di là della situazione difficile, il sorriso e la voglia di vivere e continuare ad impegnarsi sempre di più, illuminano i volti giovanili.





Difatti, un gruppo di giovani e noi suore, abbiamo partecipato all'incontro di formazione spirituale guidato da P. Jihad Krayem ofm, avvenuto nel convento dei frati Minori a Tripoli con la celebrazione Eucaristica presieduta dal Nunzio Apostolico di Beirut Mons. Joseph Spiteri.



Un bel numero di giovani coraggiosi si sono impegnati a far parte del gruppo francescano pronunciando le promesse davanti all'assemblea presente.

Due di loro, Alondra Najem e Nour Khoury condividono con noi alcuni pensieri.

*Al momento delle promesse mi sono sentita davvero fiera di appartenere al gruppo Saint Francis Mission. Per di più, sento la responsabilità e l'entusiasmo di seguire lo spirito di San Francesco e di fare del mio meglio per rendere il gruppo orgoglioso di me.*



Alondra Najem



*La giornata vissuta è stata l'occasione più bella per riunirci dopo tanto tempo di isolamento. L'atmosfera di famiglia, la Santa Messa e le preghiere mi hanno aiutata a sentire la gioia, la pace e la presenza di Dio nel mio cuore.*

*Celebrare la festa francescana mi ha dato la possibilità di rivedere dopo tanto tempo le persone a cui voglio bene: i miei amici e tutti i francescani e le francescane che ci hanno seguito in questo cammino fino ad ora.*

Nour Khoury

Le Suore di Menjez, Libano

## **"... L'AVETE FATTO A ME"**

Il nostro Fondatore Fr. Gregorio Fioravanti OFM, ci diceva: "Meravigliosi sono i tratti della Provvidenza alla quale nessuno ha diritto di chiedere perché questo, in questo modo e non altrimenti" (cf. F.1, p. 16) e certamente nelle mani del Padre tutto ha senso e acquista rilievo.

Sono suor Inés Portugal Encinas, Francescana Missionarie del Sacro Cuore, che da più di un anno sono stata inviata in Lituania e come Abramo ho sentito che Dio, per il voto di obbedienza, mi invitava a lasciare tutto ciò che finora avevo costruito, per intraprendere una nuova sfida missionaria (cf. Gen. 12,1-2).

È così che sono arrivata a Kretinga - Lituania, dove sono stata accolta molto fraternamente dalla mia nuova fraternità. Ho dovuto ricominciare tutto da zero: imparare la lingua, stabilire nuove relazioni, entrare in contatto con le persone certamente nuove nell'aspetto socio-politico, economico, ecc. La Lituania è un paese di grandi ricchezze spirituali e tradizioni antiche che la rendono un paese molto speciale e attraente.



All'inizio, ho incontrato diverse difficoltà che, tra l'altro, sono normali quando si cambia missione-paese. Nonostante le difficoltà e le sofferenze, ho sperimentato l'amore di Dio nella mia vita che, poco a poco, mi ha introdotto verso nuove sfide e grandi sorprese che soltanto Lui sa preparare.



Nel momento meno atteso, il parroco di Kretinga Fr. Juozapas Marija Žukauskas OFM mi ha chiesto il servizio d'accompagnare spiritualmente i bambini diversamente abili e i loro genitori nel centro finanziato da loro. Come fraternità FMSC abbiamo accolto con gioia questa proposta e anche nella certezza che Dio ci avrebbe sostenuto in questa nuova missione.

Il centro accoglie bambini dai 3 ai 12 anni. Propone diverse terapie per sviluppare le capacità e la comunicazione dei bambini come per esempio, la terapia dei sensi per sviluppare il vocabolario, la motricità e l'autonomia del bambino.

L'accompagnamento è individualizzato, cioè adattato alle specifiche difficoltà di ogni persona e regolarmente rivalutato in funzione dell'evoluzione.



Un mese fa ho partecipato al campeggio dei bambini e adolescenti diversamente abili.

Mi hanno assegnato la cura di un bel bambino che parla russo, ma che comprende anche il lituano; pian piano l'amicizia è nata da entrambe le parti, lui si sentiva accettato da me ed io sentivo che lui aveva bisogno di me ed era la persona più importante e preziosa che il Signore mi affidava in quel momento.

Era il bambino che aveva più difficoltà nel gruppo, era inquieto, sempre arrabbiato, non riusciva a vedere distintamente, non mangiava né dormiva molto bene. Durante la giornata, molte persone facevano un turno per prendersi cura di lui.

I bambini diversamente abili sono diventati un bel regalo della Provvidenza divina. Dopo due giorni interi di stare accanto a lui e fargli sentire che era importante per me e soprattutto dargli affetto, il bambino ha cominciato ad integrarsi partecipando con calma alle diverse attività che i responsabili stavano organizzando.

Sono state due settimane meravigliose che Dio mi ha donato per aiutarmi a crescere nell'amore e nella fede. In questa occasione ho sperimentato la presenza di Dio nella mia vita, ho sentito come Dio mi aveva fatto uscire dalle mie sicurezze senza che me ne accorgessi ed ora mi guidava verso nuove vie ... non ho opposto resistenza perché il Signore è diventato la mia forza per continuare a lavorare con questi bambini che sono una vera benedizione: *"In verità vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (cf. Mt. 25,40).

Spero di essere per questi bambini uno strumento di Dio che li aiuti a scoprire Gesù nella loro vita attraverso piccoli gesti d'amore e servizi semplici e incondizionati.

## “LA GIOIA DI CREDERE NEL SIGNORE” 500 anni di cristianesimo nelle Filippine.

Il popolo filippino celebra 500 anni di evangelizzazione. Le celebrazioni in presenza sono state rinviate alla Pasqua dell'Anno 2022 a causa della pandemia.

Il tema delle celebrazioni giubilari nel Paese asiatico è “Gifted to give”, che ricorda la frase evangelica “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”.



Nella Santa Messa in San Pietro per i 500 anni dell'evangelizzazione delle Filippine, il Santo Padre Francesco domenica 14 marzo 2021 ringrazia i cattolici del Paese asiatico, terzi per numero nel mondo, per la gioia con cui portano la loro fede in tutto il mondo nella quotidianità del loro lavoro: “Questa è una ‘beata malattia’, conservatela”.

Di famiglia e fede, intesa come dono, parla invece monsignor Romulo Geolina Valles, presidente della Conferenza Episcopale delle Filippine:

*“Per noi è una gioia: questo è un anno speciale per noi, una gioia che ci viene dal cuore, una gioia perché crediamo, grazie alla fede che ci è stata donata per la prima volta 500 anni fa: la fede è un regalo di Dio.*

*E quindi siamo felici di questo Anno Giubilare speciale.*

*Siamo felici perché la fede ha dato un significato alla vita: la fede, infatti, ci aiuta a navigare lungo il viaggio della vita. Inoltre, vorrei aggiungere, non è solo una fede vissuta nel proprio io; è una fede vissuta nelle famiglie.*

*E questo è così bello...*

*Nel custodire la nostra fede, ci vengono in aiuto*

*non soltanto i singoli individui, ma le famiglie. Vorrei dirlo con le parole che userebbe Papa Francesco: siamo noi i testimoni della fede in Gesù, e lo siamo quando mostriamo la gioia di credere.*

*Credere e affidare la nostra vita a Gesù ci dà gioia. La vita è difficile, specialmente in un Paese come il nostro, ma la fede ci aiuta ad essere forti, fiduciosi nonostante tutte le tempeste della vita. Grazie alla fede abbiamo più fiducia: sappiamo che il Signore è con noi. Ecco perché celebriamo questo Anno speciale pieni di gioia, la gioia di essere nel Signore, la gioia di credere nel Signore.”*

Un ringraziamento per il dono della fede.

I nove anni di preparazione al Giubileo, sono iniziati nel 2013 ed erano destinati a terminare nel 2021, quando le Filippine celebrano i 500 anni di evangelizzazione. Perché fu nel 1521 che, nell'isola di Cebù, furono battezzati Raja Humabon, Hara Humamay e 800 filippini, segnando così l'inizio di una grande storia di evangelizzazione, Magellano convertì il rajah dell'isola dando inizio alla cristianità nelle Filippine».

«La religiosità filippina ha dato origine a devozioni che sono fortemente sentite dal popolo. Fra tutte, la devozione al Santo Niño, originata da una statua di Gesù bambino donata da Magellano al signore locale che si era convertito e che è conservata nell'omonima basilica a Cebù».

«Era il 1521 quando Magellano, nella sua spedizione di circumnavigazione del globo, arrivava nelle Filippine, in particolare nell'isola di Cebù. Secondo il racconto di Pigafetta, Magellano convertì il rajah dell'isola dando inizio alla cristianità nelle Filippine».

Sembra proprio che, nella celebrazione del suo cinquecentenario, siano le Filippine chiamate ad evangelizzare il mondo. Nell'anno 2013 il Cardinale Luis Antonio Tagle ha dato inizio alla preparazione dei nove anni da arcivescovo di Manila e lo celebra oggi, insieme al Papa, come Prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli.

Lanciando i nove anni di preparazione, i vescovi delle Filippine si sono chiesti “di fronte al secolarismo che è diventato lui stesso una sorta di religione dominante in alcune parti del nostro mondo, di fronte alla realtà di miliardi che vivono oggi senza aver incontrato Cristo né sentito il

Vangelo, quanto siamo portati ad entrare nel compito della nuova evangelizzazione?”

Ogni anno di preparazione ha avuto un tema specifico: nel 2013 era “Formazione Integrale alla Fede”, nel 2014 “Laicità”, nel 2015 “I Poveri”, nel 2016 “Eucarestia e famiglia”, nel 2017 “La parrocchia come una comunione di comunità”, nel 2018 “Il clero e religiosi” e nel 2019 “I giovani”, nel 2020 l'Ecumenismo e dialogo interreligioso, nel 2021 “Missio ad gentes”.

Grazie al popolo filippino, testimone della gioia del Vangelo

La Santa Messa celebrata dal Papa il 14 marzo in San Pietro è stata una festa di fede e di gioia, concelebrata dal Cardinal Luis Antonio Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e dal Cardinal Angelo De Donatis, Vicario per la Diocesi di Roma, dove vivono ben 50 Comunità di Filippini. Nella sua omelia il Santo Padre ha detto: Cari fratelli e sorelle, avete ricevuto la gioia del Vangelo: che Dio ci ha amato a tal punto da dare il suo Figlio per noi. E questa gioia si vede nel vostro popolo, si vede nei vostri occhi, nei vostri volti, nei vostri canti e nelle vostre preghiere”.



Inoltre, ha voluto dire “grazie” ai filippini e filippine per “la gioia che portate nella vostra fede”, tanto da definirli “contrabbandieri della fede”, da diffonderla ovunque, come una “malattia buona”.

“Voglio dirvi grazie – ha continuato – per la gioia che portate nel mondo intero e nelle comunità cristiane. Penso a tante esperienze belle nelle famiglie romane – ma è così in tutto il mondo –, dove la vostra presenza discreta e laboriosa ha saputo farsi anche testimonianza di fede. Con lo stile di Maria e di Giuseppe: Dio ama portare la gioia della fede con il servizio umile e nascosto, coraggioso e perseverante.

E in questa ricorrenza così importante per il santo popolo di Dio nelle Filippine, voglio anche esortarvi a non smettere l’opera di evangelizzazione – che non è proselitismo. Quell’annuncio cristiano che avete ricevuto è sempre da portare agli altri; il vangelo della vicinanza di Dio chiede di esprimersi nell’amore verso i fratelli; il desiderio di Dio che nessuno vada perduto domanda alla Chiesa di prendersi cura di chi è ferito e vive ai margini. Se Dio ama così tanto da donarci sé stesso, anche la Chiesa ha questa missione: non è inviata a giudicare, ma ad accogliere; non a imporre ma a seminare; non a condannare ma a portare Cristo che è la salvezza”.

“Con la vostra gioia – ha concluso – potrete fare in modo che si dica anche della Chiesa: “ha tanto amato il mondo!”. È bella e attraente una Chiesa che ama il mondo senza giudicarlo e che per il mondo dona sé stessa. Che sia così, nelle Filippine e in ogni parte della terra”.

Prima della conclusione, il Card. Tagle, in rappresentanza di tutti i migranti filippini, ha ringraziato il pontefice per la partecipazione alla celebrazione: “Le portiamo qui l’amore filiale dei filippini delle 7641 isole del nostro paese. Ci sono più di dieci milioni di migranti filippini che vivono in quasi cento Paesi nel mondo. Sono uniti a noi questa mattina”.



Dopo aver tracciato in breve la storia dell'evangelizzazione nel suo Paese, che ha portato la Chiesa filippina ad essere la terza Chiesa al mondo per numero di fedeli, il card. Tagle ha aggiunto: “Per il misterioso disegno di Dio, il dono della fede che ci è stato dato viene ora condiviso da milioni di migranti filippini cristiani in diverse parti del mondo. Abbiamo lasciato le nostre famiglie, non per abbandonarle, ma per prenderci cura di loro e del loro futuro. Per amore loro, sopportiamo il dolore della separazione.



Quando arrivano i momenti di solitudine, noi migranti filippini troviamo la forza in Gesù che viaggia con noi, Gesù che si è fatto un bambino (Santo Niño) e si è fatto conoscere come il Nazareno (Gesù Nazareno), che ha portato la Croce per noi”.

A un certo punto, parlando della solitudine vissuta nella fede da tanti migranti, il Card. Tagle si è commosso.

“Preghiamo – ha concluso – affinché attraverso i nostri migranti filippini, il nome di Gesù, la bellezza della Chiesa e la giustizia, la misericordia e la gioia di Dio, possano raggiungere i confini della terra. Qui a Roma, quando ci mancano i nostri nonni, sappiamo di avere un Lolo Kiko-Nonno Francesco (Taggalo, lingua filippina). Salamat-Molte grazie! Mabuhay-Viva il Santo Padre!”



## CAMMINIAMO INSIEME CON GIOIA

Come si celebra oggi, in un Paese del Sud America, il GIORNO DELLA VITA CONSACRATA? L'invito è a conoscere una forma particolare di celebrazione dei paesi latinoamericani e ad aprirsi ad un'altra cultura, portatrice di ricchezza, nella quale si trovano anche i semi del Verbo. Come è tradizione nella Chiesa in Cile, nella Solennità dell'ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA, 15 agosto, si celebra la Giornata della Vita Consacrata, destinata a sottolineare l'opera apostolica, missionaria, pastorale e sociale che svolgono i religiosi e le religiose in tutto il Paese. Senza dubbio, di fronte alla cultura d'oggi e alla forma di vita, segnata dall'individualismo, dalla solitudine, dall'indifferenza religiosa e dal valore esasperato dell'attività produttiva, che un gruppo di consacrati nella Chiesa, per amare Dio sopra tutte le cose e il prossimo come se stesso, dedichi un giorno per riunirsi e celebrare insieme la gioia di amare e servire, è una chiara testimonianza della presenza di Dio in mezzo alla sua Chiesa.



Con grande gioia, la CONFERENZA DEI RELIGIOSI DELLA VI REGIONE, la così chiamata, CONFERRE Zonale, della città di Rancagua, Cile, ha convocato tutti i consacrati, uomini e donne, per celebrare insieme il giorno della Vita Consacrata. Riunirsi e celebrare, in questa grande crisi sociale e sanitaria che si vive, è una buona opportunità per ritrovarsi e nutrirsi: alimentare la vita con il Signore e con la condivisione fraterna delle esperienze vissute.

E la vita religiosa cos'è? *"La Vita Consacrata, profondamente radicata negli esempi di Cristo, è un dono di Dio Padre alla sua Chiesa per mezzo del suo Spirito... Lungo i secoli non sono mai mancati uomini e donne che, docili alla chiamata del Padre e alla mozione dello Spirito, hanno scelto questo cammino di speciale sequela di Cristo per dedicarsi a Lui con cuore indiviso"* (cfr. VC.1)

Nella sequela di Cristo, Maria, Vergine e Madre, si fa compagna del cammino, modello di vita di consacrazione e di dedizione. È Lei che indica il modo di essere nel mondo; Lei è, la prima discepolo di Gesù, il paradigma del credente che, con le sue parole e azioni, loda Dio perché con gli umili e i piccoli "Dio fa grandi cose". Per onorarla, nella festa dell'Assunzione, il gruppo dei religiosi, si è riunito nella casa e parrocchia di Nostra Signora dell'Assunzione, della Congregazione dei Religiosi della Madre di Dio, in un paese chiamato Quinta di Tilcoco, della VI Regione.

Dopo tanto tempo di chiusura, a causa della pandemia del covid 19, essere incoraggiati a uscire dal confinamento, a lasciare la città, significa iniziare a godere dell'ambiente naturale. Siamo stati ricevuti dalla regione di Quinta de Tilcoco, che è situata nella parte centrale del bacino di Rancagua, circondata da colline, montagne e isole della zona.

In segno di accoglienza, gioia, stima, sostegno, ci attendeva il pastore della diocesi, Monsignor Guillermo Vera Soto, recentemente nominato Vescovo, che ha preso possesso della Diocesi di Rancagua alla fine del mese di luglio 2021. Sarà un "pastore con l'odore delle pecore" come ha detto Papa Francesco. Questo dovrebbe essere lo stile pastorale di ogni Vescovo.

Poiché il centro della vita religiosa è Cristo, dopo l'accoglienza e la condivisione della gioia dell'incontro fraterno e di un dolce break, ci siamo recati in Parrocchia per un momento di preghiera comunitaria con la recita del Santo Rosario e l'opportunità di ricevere il Sacramento della Riconciliazione. Momento centrale di questo incontro è stata l'Eucaristia presieduta da Mons. Guillermo e concelebrata da alcuni sacerdoti religiosi. La bontà del Signore ha riversato la sua grazia su di noi donandoci l'opportunità di rinnovare la nostra consacrazione nella gioia e nell'offerta.

Nell'omelia, Mons. Guglielmo ha sottolineato l'atteggiamento di fede e di speranza di Maria, che risaltano nel Vangelo del giorno (cfr. Lc. 1,39 - 56) invitandoci a "credere in Dio e credere a Dio".

Le suore di Santa Marta, presenti anche nel paese di Quinta de Tilcoco, hanno messo a disposizione gli ambienti del Collegio Sacro Cuore per condividere un pranzo condito da grande affetto e gioia. È stata l'occasione perché ogni comunità religiosa potesse presentare, al nuovo pastore, il carisma della sua Congregazione e la sua presenza nella Diocesi. Come SEGNO, le suore di Santa Marta, hanno offerto ad ogni religiosa e religioso una piantina come augurio di fecondità, accompagnata dal messaggio: *"La Chiesa attende il contributo della Vita Consacrata, per la sua specifica vocazione alla vita di comunione nell'amore"* (cfr. VC, 51). *"Alle persone consacrate si chiede di essere davvero esperte di comunione e di praticarne la spiritualità, come «testimoni e artefici di quel "progetto di comunione" che sta al vertice della storia dell'uomo secondo Dio"* (VC, 46).

Di fronte alla scarsità di vocazioni religiose nel mondo odierno, avere l'opportunità di vedere, ascoltare, parlare con un gruppo numeroso di religiosi, fa germogliare la speranza, permette di ascoltare la voce divina che continua a dire "... Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt. 28, 20) e "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt. 18,20).



## UNA PAUSA NELLO SPIRITO SANTO

La pandemia del covid 19, ha portato la Chiesa Cattolica ad evangelizzare e a continuare la sua missione pastorale, attraverso l'uso delle tecnologie digitali.

Oggi le circostanze hanno reso abituale il telelavoro, le varie attenzioni richieste dalla vita quotidiana e le classi online. In queste circostanze, piuttosto estenuanti, appare necessario avere una pausa.

Come vivono oggi bambini e adolescenti, le loro famiglie, insegnanti e personale di un Collegio Cattolico, la celebrazione della venuta dello Spirito Santo in mezzo al prolungato confinamento, imposto dalle autorità sanitarie del Paese?

Presentiamo tramite piccole pennellate, la dinamica e creativa celebrazione della Veglia di Pentecoste della Comunità Educativa del Liceo Madre Cecilia Lazzeri di Santiago del Cile. La festa così importante della Pentecoste, in cui lo Spirito Santo convoca tutti per ricevere i doni che illuminano e rafforzano la vita, apre la porta all'entusiasmo, alla creatività per viverla online, ma che allo stesso tempo diventa una grande sfida:

- motivare le 28 classi del Liceo, la maggior parte delle quali è composta da 45 allievi, tra maschie e femmine, dalla scuola materna al 5 liceo;
- unificare i criteri tra i membri della Pastorale Educativa;
- convocare gli insegnanti, religiose, famiglie e soprattutto i professori a lavorare in comunione ed in coordinamento con la responsabile.

Le suore della Comunità religiosa che prestano i loro servizi nella opera del Liceo Madre Cecilia Lazzeri, preparano i diversi momenti liturgici e intervengono nella celebrazione, garantendo la diversità, dinamismo, entusiasmo e gioia secondo i doni di ciascuna. Si fanno presenti, come indica il racconto biblico, i diversi gruppi: cileni, venezuelani, peruviani, camerunesi, messicani, colombiani, italiani.



Le celebrazioni di 45 minuti, sono organizzate secondo degli orari, facilitando l'incontro con i bambini e i giovani, in un ambiente diverso della classe quotidiana, offrendo gioia e riposo, come se fosse UNA PAUSA NELLO SPIRITO. Si trasmette simultaneamente alle varie classi nello stesso orario, animate da dinamiche, canti, preghiera, riflessione, segni del “fuoco” e dei doni dello Spirito Santo che suscitano gioia, distendono e fanno capire ed attendere con più ansia l'incontro interpersonale.



I gruppi della pastorale approfondiscono i temi, tramite i canti e i balli, rinforzati dalla riflessione, semplice e assertiva, di Padre Luis Miguel Mori Añazco ofm.

Il mondo utilitaristico direbbe oggi, a che cosa serve tanta fatica, impegno e entusiasmo dei membri del Liceo, specialmente delle suore?

In questa società che si allontana da Dio e che si costruisce senza di Lui, perdendo il senso della vita, la celebrazione dello Spirito Santo, è un appello a riscoprire l'identità del credente, a riconoscersi figlio di Dio, ad aprirsi alla sua chiamata.

Durante la pandemia, una scuola cattolica, cerca di riconoscere il passo e la presenza di Dio in quello che ciascuno è, in quello che si ha, nella famiglia, in quello che si è disposti a dare. Oggi l'annuncio non è nelle strade, ma all'interno, di ciascuno di noi e delle case.

Oggi, testimoniare Dio è saper ascoltare l'altro, chi condivide lo stesso tetto e l'Eucaristia. Celebrare la Pentecoste significa uscire da sé stessi per farci conoscere dagli altri, tacere per ascoltarsi con il cuore, genitori e figli. L'ascolto è la via per la comprensione, l'incontro, la riconciliazione e l'amore. In queste piccole cose di ogni giorno, animate dall'Amore di Dio, si raggiunge l'unità in famiglia e ci si proietta verso la società.

La forza dello Spirito Santo rafforza sempre, ma specialmente in questi tempi di paura; tutti ne abbiamo tanto bisogno!

La Parola di Dio illumina il cammino umano e cristiano del personale del Liceo attraverso il Vangelo di San Giovanni 20,19-23

"Al tramonto di quel giorno, il primo giorno della settimana, e chiuse le porte del luogo dove i discepoli si trovavano per paura dei Giudei, Gesù venne e si pose in mezzo a loro, e disse: "Pace a voi." Dicendo questo, mostrò loro le mani e il fianco. Allora i discepoli si rallegrarono nel vedere il Signore. Gesù vi disse ancora: "Pace a voi; come il Padre mi ha mandato, così anch'io vi mando." Dicendo questo, soffiò su di loro e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. "A coloro che perdonano i peccati, questi sono perdonati; a coloro che trattengono i peccati, questi sono trattenuti".

PACE CHE RINFORZA.

La Parola e la condivisione fraterna riscaldano il cuore dell'uomo, permeandolo di amore e di perdono, di pace e di speranza, quelle che solo Gesù Crocifisso e Risorto può dare. Con queste certezze si va delineando il Dono dello Spirito che imploriamo oggi: la FORTEZZA, vigore per l'anima non solo nei momenti drammatici dell'oggi, ma anche nelle abituali condizioni di difficoltà, nella lotta per essere coerenti nel cammino della verità e della grazia di un Dio che ci salva ogni giorno.

IL RIPOSO VISSUTO NELLO SPIRITO SANTO inietta energia e grazia per fare del lavoro quotidiano, via che conduce alla Vita Eterna.

## **VI BENEDICO NELLA VITA MIA E DOPO LA MIA MORTE**

### TRASFORMANDO IL QUOTIDIANO IN CAMMINO DI LUCE

Non ha senso! Niente a cui aggrapparsi! La lapidaria conclusione dello scrittore sacro del Qoelet, sembra emergere con nuovo slancio su tutta la faccia della terra. Questo senza senso del mondo odierno, diventa una grande sfida per lo sguardo del credente, interpellato a svelare l'incognita dell'esistenza nella persona di Gesù Cristo (Eb 13, 8).

La proposta delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, nella Scuola che dirigono nella zona sud della città di Cochabamba in Bolivia, acquista un volto umano, vicino, quello di Santa Chiara d'Assisi. Il Centro Educativo, che porta il suo nome, la presenta come esempio di vita cristiana, nel processo di formazione, soprattutto nella sua festa liturgica: 11 agosto.



### AMBASCIATRICE DELLA CULTURA DELLA VITA

Come i santi, nella loro epoca, hanno amato e incarnato Gesù Cristo, la loro esperienza di vita diventa luce per gli uomini di tutti i tempi. È quello che succede a Santa Chiara d'Assisi. Per questo, nel corso di una settimana, si svolgono diverse attività ludiche, culturali, spirituali attraverso le quali, si interiorizza la vita di Santa Chiara e i suoi valori, che si propongono, come modello di vita a tutti i componenti del Centro Educativo, che in Bolivia si chiama Unità Educativa.

Le parole che sgorgarono dal cuore, dalle labbra di Santa Chiara e che le fonti francescane conservano: GRAZIE, SIGNORE, PERCHÉ MI HAI CREATO, penetrano nella vita di ogni studente. In questa settimana le parole di Santa Chiara si traducono in preghiera, convinzione, azione di grazie, assemblea, canto, gioia, festa e speranza, davanti al mondo che vive senza Dio e opta per la cultura della morte e coltiva ideologie senza futuro.

Il GRAZIE, SIGNORE, PERCHÉ MI HAI CREATO, è dipinto in slogan, manifesti, frasi. Si registra in poesie, canti, discorsi. Acquisisce un movimento armonioso e delicato in danze e balli. Anche se quest'anno si svolge nel contesto di un'istruzione a distanza - virtuale, non per questo è meno festosa, gioiosa e impegnata.

Si riporta anche alla memoria e si fa cammino con questa persuasione di Santa Chiara: “BREVE È QUI IL NOSTRO LAVORO, LA RICOMPENSA, IN CAMBIO, È ETERNA” Questa convinzione di Santa Chiara si fa vita negli insegnati guidati dalla direttrice e dalle altre suore della comunità religiosa, che rendono possibile la realizzazione delle attività, con il lavoro responsabile, creativo, impegnato per tutti.



I genitori sono membri preziosissimi dell'Unità educativa e sono invitati a partecipare al processo di formazione e di educazione dei loro figli. In questo modo essi partecipano anche all'azione evangelizzatrice. Così, si riuniscono, virtualmente, dal 2 al 10 agosto, i bambini, le loro famiglie, gli insegnanti e le suore per la novena in onore di Santa Chiara, partecipando attivamente alla trasmissione alle ore 19:00.

Ogni giorno una classe della scuola dell'infanzia è incaricata a realizzare la trasmissione. Registrano il video, lo mandano alla pagina di facebook dell'Unità Educativa e coinvolgono tutti i partecipanti. Si approfondisce così un brano o un evento della vita di Santa Chiara, che permetta di illuminare le famiglie di oggi.

Inoltre, durante tutto il mese, i bambini effettuano una lettura assegnata sulla vita di santa Chiara, per 10 minuti ogni giorno.



Ritrovarsi personalmente in questo periodo di pandemia anche se con modalità solo online è fonte di gioia ed emozione; è rinnovare la convinzione che l'essere umano è sociale, che abbiamo bisogno l'uno dell'altro, che, per coltivare la fraternità, caratteristica propria della spiritualità francescana, occorre vedersi, abbracciarsi, condividere, ascoltare, comunicare con tutto l'essere. Il giorno 11 agosto, festa della nostra Patrona Santa Chiara d'Assisi, si celebra l'Eucaristia in presenza con gli insegnanti dell'Unità Educativa, gli studenti e le famiglie, invece, partecipano virtualmente. Al termine dell'Eucarestia si effettua una condivisione fraterna.

Un altro momento importante della celebrazione di Santa Chiara e dell'anniversario della scuola è l'ATTO CIVICO: cerimonia che si effettua in base ad un programma elaborato con lo scopo di celebrare eventi. La sua struttura è la presentazione del programma, le parole di apertura, gli inni e la componente culturale e civica secondo la creatività degli insegnanti e degli studenti. Come elemento concettuale, include riflessioni che promuovono i valori attraverso le varie attività espresse anche con il corpo. Alla festa di Santa Chiara, gli insegnanti di turno, inviano ai loro colleghi l'ordine dell'animazione dell'Atto civico e la sceneggiatura, affinché tutti i corsi registrino i loro video. La trasmissione sulla pagina Facebook dell'Unità Educativa è programmata per le ore 17:00. Per il secondo anno consecutivo, viene effettuata l'ora civica in onore di santa Clara, in forma virtuale.

Si presenta Santa Chiara con due dei suoi pensieri più significativi, che guardati con attenzione portano a scoprire che entrambi sono un canto alla vita e alla VITA ETERNA.

Queste parole dette da una donna nel XIII secolo, desiderano essere per i membri dell'Unità Educativa Santa Clara di Assisi, Cochabamba, Bolivia, un incentivo per valorizzare, difendere, curare, amare la vita, specialmente quella dell'essere umano e ringraziare Dio per questo bel dono. Con la sua vita, Santa Chiara ci dice che la cultura della vita è anche la cultura dell'impegno, del sacrificio, della generosità, dell'amore. La vita di Santa Chiara ha molto da dirci. La cultura della vita è più difficile della cultura della morte, ma è l'unica che dà speranza ed è pegno di Vita Eterna.

Riceviamo tutti la benedizione da questa donna eccezionale:



*“Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni con le quali il Padre delle misericordie benedisse e benedirà in cielo e in terra i figli e le figlie, e con le quali un padre e una madre spirituale benedisse e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen”*  
(FF. 2856)

## *La bellezza della fraternità*

Quest'anno le Suore FMSC che sono in Camerun, hanno avuto la possibilità di organizzare la festa di San Francesco d'Assisi anche se in tempo di pandemia.

Con l'appoggio del nuovo Consiglio della Vice-Provincia "Santi Martiri d'Uganda" di Nkoabang/Yaoundé, sono state istituite commissioni per le attività della vice provincia, tra le quali la commissione per la spiritualità francescana ed è con slancio che la festa del 04/10/21, essendo un giorno di lavoro, si celebrerà discretamente nelle comunità, e solennemente il 10/10/21 nella parrocchia di "Sant'Anna e di san Gioacchino" a Nkoabang.



Questa celebrazione ha raggruppato tutti i tre Ordini francescani e gli associati e cioè i fratelli e i padri cappuccini, le suore clarisse, l'OFS (ordine francescano secolare e regolare) così come anche i laici associati. Che bellezza e quale ricchezza in questi tempi in cui il Santo Padre, tramite la sua Enciclica "Fratelli tutti" risveglia in noi la bellezza della fraternità!!

Noi ci siamo organizzati ad invitare i nostri fratelli e sorelle della grande famiglia francescana per celebrare con loro le meraviglie di Dio!

Ciascuna di queste famiglie francescane, un po' prima della fine della santa Messa, ha avuto l'opportunità di presentare al popolo cristiano il proprio carisma sotto l'aspetto francescano, ciò è servito anche come proposta vocazionale per i tre Ordini.



I cristiani presenti alla Messa erano meravigliati per una tale ricchezza, ragion per cui, terminata la liturgia, sono venuti numerosi in comunità per assaporare assieme a noi dei bei momenti di sketch, di danze, canti, e racconti ancestrali attraverso i quali si possono scoprire lezioni di vie e di saggezza.



La rappresentazione del lebbroso con S Francesco è stato un momento molto commovente e abbiamo potuto notare i diversi talenti delle nostre giovani suore, del noviziato e dello iuniorato sistematico attraverso le loro drammatizzazioni.

Alla fine della nostra giornata, abbiamo mangiato e bevuto qualcosa insieme! È stato meraviglioso! Su questo non possiamo concludere il nostro scritto senza presentare il nostro sincero ringraziamento alle nostre sorelle che costituiscono la suddetta commissione, la nostra gratitudine anche a padre Martial NANAN K. dell'Ordine dei Padri Carmelitani Scalzi che ci ha donato lo spazio per la nostra celebrazione.

E infine grazie a Suor Beltha, per i suoi consigli e per l'opportunità offertaci di poter celebrare Dio attraverso la spiritualità francescana.

*Suor Gisèle Bella, membro della commissione.*





### **Seguiamo la riflessione sulla celebrazione Eucaristica propostaci dalle novizie di Nkoabang –Camerun-**

La santa Messa è stata celebrata nella nostra Parrocchia dei “Santi Anna e Gioacchino” a Nkoabang ed è stata presieduta dal rev.do P. Mvogo Martia , primo Vicario della parrocchia, OCD, e dal rev.do P. John , OFM, cappuccino, assistente e che ha fatto l’omelia. Erano presenti anche i parrocchiani e gli insegnanti che durante la celebrazione eucaristica dovevano ricevere la benedizione come inizio del nuovo anno scolastico e accademico.

Durante l’omelia, Fra John, alla luce dei testi proposti dalla liturgia di questa 28ª domenica dell’anno B, ha attirato la nostra attenzione su due elementi: uno che ci avvicina alla vita eterna e l’altro che ha tendenza ad attaccarci ai beni di questo mondo.

Il primo elemento è la saggezza :” Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza; implorai e venne in me lo spirito della sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto...” (Sap. 7,7).

E il secondo è la ricchezza perché il vangelo ci dice : “ Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi..” ( Mc. 10, 21-22).

In realtà- continua il sacerdote- il nostro padre, san Francesco, ha capito tutto, è per questo motivo ha rinunciato a tutti i beni che possedeva ed anche ai legami naturali con la famiglia.

Questo vuol dire seguire Cristo in modo radicale: si tratta della vita religiosa e più precisamente dell’ “alta povertà” francescana dove noi, pellegrini, non seguiamo altro che la saggezza del Padre che è Cristo Gesù per avere in eredità la vita eterna e per possedere l’unico bene che è Dio.

Tuttavia, il giovane ricco ha scelto un’altra via per seguire il Cristo perché, forse, ciò che Cristo gli proponeva era troppo difficile per lui.

In seguito, il sacerdote si è rivolto ai Laici e al corpo insegnante per invitarli ad insegnare come il Cristo, a cercare in tutto ciò che conduce alla saggezza e ad impegnarsi come veri discepoli di Cristo per la Chiesa, perché su di loro si appoggia il futuro della nazione.

Mentre la celebrazione continuava, siamo andate all’ambone e il celebrante ci ha dato l’opportunità di presentare la nostra Congregazione; in seguito ha invitato i fedeli a fare la scelta di vita che è appropriata a ciascuno per seguire il Signore più da vicino.

## Notizie dalla missione di Changlang

*Lo Spirito vi guiderà...*

Arunachal Pradesh, la terra del Sol Levante, è famosa per la sua diversità di cultura e fede.

La giovane Chiesa in Arunachal Pradesh sta crescendo nell'esperienza del Signore e allo stesso tempo preservando la sua ricca cultura indigena.

Il Coronavirus ha colpito duramente la regione e il nostro hostel a Changlang era un centro di quarantena per le persone che entravano nel distretto da altre parti del paese.

Durante il lockdown, noi suore abbiamo organizzato incontri di preghiera online e servizi di preghiera di piccole comunità cristiane, dove abbiamo insegnato l'importanza della preghiera familiare e della lettura delle Sacre Scritture.

Ogni famiglia della parrocchia, i membri, i genitori e i bambini si sono riuniti in un determinato momento, hanno pregato il rosario e hanno condiviso la parola di Dio. È stato sorprendente vedere le ferventi preghiere di queste persone molto giovani nella vita di fede.

Oltre ad infiammare il loro entusiasmo attraverso il contatto virtuale, abbiamo anche deciso di pregare ogni giorno per un particolare villaggio non cristiano di nostra scelta e di offrire le nostre preghiere per loro affinché possano ricevere il dono della fede.

Quando il blocco è stato allentato dopo la prima ondata, abbiamo colto l'occasione per visitare



i nostri abitanti del villaggio, organizzare momenti di preghiera e celebrare la Santa Messa.

In alcuni villaggi come Yankam, Nyotong e Namtok siamo riuscite a rimanere per qualche giorno, preparandoli per ricevere i Sacramenti del Battesimo, la Prima comunione e rafforzarli nella fede insegnando il catechismo e incoraggiandoli a leggere la Parola di Dio.



Grazie al Signore, abbiamo potuto aprire una nuova piccola missione a Noytong, una remota area forestale nel distretto di Changlang, a chilometri dalla nostra missione, dove il Capo Villaggio ci ha invitato e ci ha chiesto di insegnare loro le vie del Signore.

Sebbene alcune famiglie del villaggio fossero contrarie, il capo villaggio è stato irremovibile e ha donato del terreno per una chiesa.

I sacerdoti, le suore e i membri della parrocchia di Changlang hanno approfittato di questa

opportunità accogliendola come un invito del Signore. Hanno disboscato la foresta e hanno costruito una chiesa di bambù in tre giorni. Il capo del villaggio e pochi altri hanno ricevuto il Battesimo.

A poco a poco molte famiglie hanno espresso il desiderio di conoscere questo “nuovo modo di vivere” e ci hanno invitato nelle loro case.

La maggior parte di loro sono seguaci di religioni indigene, come adorare i poteri della natura e anche una religione locale chiamata “Ramfrah.

Le nostre suore hanno colto l’occasione per fare un sopralluogo medico in tutto il villaggio, entrando così in stretto contatto con tutte le persone. Le strutture educative e mediche sono il modo migliore per conoscere le persone.



Il viaggio per andare in questo villaggio è molto faticoso perché la strada è pessima, i membri della nostra parrocchia ci accompagnano in questo villaggio ogni volta che andiamo.

Questi abitanti isolati devono camminare per almeno sette-dieci chilometri, attraverso la foresta, per raggiungere il negozio di alimentari più vicino.

Pochissimi sono benedetti con il lusso di una moto o una bicicletta.



Nella nostra zona, anche se molte persone sono risultate positive alla seconda ondata, sono tutte guarite principalmente attraverso la preghiera e il sostegno morale dato da noi suore.

Le persone confidano molto nella nostra preghiera e per qualsiasi motivo chiedono le nostre preghiere e i nostri consigli.

Sentiamo veramente ed è molto evidente che il Signore cammina con noi ogni giorno, usandoci come suoi strumenti per la sua maggior gloria. Attingiamo la nostra forza per servire queste persone dal Cuore trafitto di Gesù crocifisso.

La novena animata in comunità in preparazione alla festa del Sacro Cuore e ad altre feste ricarica sempre il nostro entusiasmo e ci ispira a un maggiore impegno.



## JAPAMALA BHAVAN: CASA DEL ROSARIO

Il Rosario è la preghiera più bella della tradizione della Chiesa, questa fa scintillare abbondanti grazie concesse da Dio per intercessione di sua Madre, essa tocca il più profondo del cuore umano, e rimane il “luogo” più sicuro per chi cerca il calore spirituale e materno di Maria: *"Il Rosario è il più bello e il più ricco di grazie di tutte le preghiere, è la preghiera che tocca maggiormente il Cuore della Madre di Dio e se desideri che la pace regni nella tua casa, recita il Rosario in famiglia"*. (San Pio X) Sì, queste parole del Papa Pio X sono molto appropriate per le donne che vivono in Japamala Bhavan' a Thellakom in Kerala, nello stato meridionale dell'India.

Si tratta di una casa di accoglienza per le donne povere e anziane o fisicamente vulnerabili abbandonate dalle loro famiglie, perché non erano più in grado di badare a loro.

Le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, grazie al cuore generoso di una coppia di anziani che hanno donato una piccola casa per l'accoglienza di queste persone, hanno aperto una comunità al servizio di queste donne.

La casa di accoglienza chiamata Japamala Bhavan' che significa “Casa del Rosario” è la piccola casa donata, che si è trasformata in un'oasi dove le donne piano piano recuperano la loro dignità di figlie di Dio e si integrano come membri attivi nell'opera della famiglia che le accoglie.

Questa missione risponde anche alle intenzioni dei donatori: che sia un luogo di accoglienza e preghiera.

La preghiera del rosario è la linfa vitale di queste donne che non mancano mai di pregarlo quotidianamente.

Il 14 agosto 2021, le suore hanno organizzato un momento speciale di preghiera in occasione della festa

dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e del Giorno dell'Indipendenza dell'India, che è il 15 agosto. Le donne hanno animato la preghiera del rosario recitando in diverse lingue i misteri e cantando canti della Beata Madre di Dio. Inoltre, ad ogni mistero del rosario Le hanno affidato apertamente le loro paure e i loro dolori.

La maggior parte di queste donne soffre per i traumi vissuti a causa della miseria, dell'abbandono dei loro cari e per la conseguenza delle malattie fisiche e psichiche non curate da tempo.

Dopo la recita del santo rosario, abbiamo avuto un'ora di adorazione eucaristica, in cui abbiamo ricordato un grande leader come Mahatma Gandhi che ha eroicamente sacrificato la sua vita per questa nobile causa.



Abbiamo ringraziato il Signore per i loro sogni di una nazione libera; così come è scritta dal grande poeta e mistico indiano Rabindranath Tagore:

*“Dove la mente è senza paura e la testa è alta;*

*Dove la conoscenza è libera;*

*Dove il mondo non è stato frantumato da strette mura domestiche;*

*Dove le parole escono dal profondo della verità;*

*Dove la lotta instancabile tende le braccia verso la perfezione*

*Dove la chiara corrente della ragione non si è persa nella desolata sabbia del deserto dell'abitudine morta;*

*Dove la mente è condotta da te in pensieri e azioni sempre più ampi -*

*In quel paradiso di libertà, Padre mio, lascia che il mio paese si svegli”.*

Inoltre abbiamo presentato al Signore, le attuali situazioni di lotte sociopolitiche e religiose e di miseria che tanti fratelli e sorelle ancora vivono. Dunque, non possiamo affermare di essere veramente liberi. Con spirito umile e contrito abbiamo supplicato il Signore di concederci la grazia di proclamare Gesù Figlio di Dio, Salvatore del mondo con la nostra propria vita; perché la vera libertà la otteniamo soltanto quando lasciamo uno spazio alla Sua persona, affinché egli attui la Sua volontà nella nostra vita e la trasformi. Egli stesso ci ha detto: "Io sono la Via della Verità e della Vita" (Gv. 14,6)

Ringraziamo infinitamente Dio per tutti i suoi doni e affidiamo il nostro Paese nelle mani amorevoli del Padre. Le preghiere delle nostre donne salgano come incenso e siano gradite ed esaudite da Dio secondo il Suo volere.



**Il Signore ci benedica e ci custodisca!**





*Venite benedetti del Padre mio,  
ricevete in eredità il Regno  
preparato per voi!*

*Mt.25,34*



**Sr. Anna Pía Favero Pellizzari  
del Sacro Cuore**

*Nata a San Martino di Lupari (PD)  
il 29.03.1929  
Morta a Santiago del Cile  
il 09.02.2021*

Ricordare una donna serena, silenziosa, con il sorriso sulle labbra, con parole gentili e con i consigli che hanno ricolmato una vita molto vicina a Dio, è ricordare una sorella che ha avuto un'intensa vita pastorale, un carisma di incontro con i più poveri e colpiti da situazioni sociali avverse, che a volte avevano consumato non solo la salute, ma anche l'anima.

La sua meravigliosa capacità di calarsi in una stanza d'ascolto dove un fratello potesse sentirsi a suo agio senza sentirsi

giudicato o sminuito, la rese una persona nota a tutta Puerto Varas per la sua carità.

Sr. Anna Pía Favero Pellizzari del Sacro Cuore è nata il 29 marzo 1929 a San Martino di Lupari- Provincia di Padova -Dioc. Treviso- Italia e ci ha lasciato il 9 febbraio 2021. Si chiamava Giovanna Favero Pellizzari, nel maggio 1951 realizzò il sogno di consacrare la sua vita a Dio, professando i Voti religiosi nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore. Nell'agosto del 1953 è arrivata a Puerto Montt-Cile, iniziando il suo lavoro apostolico nella comunità "María Assunta", dedicando i primi anni all'educazione, presso la scuola vescovile "Arriaran Barros". Nel 1960 è stata inviata a Puerto Varas, nel Settore Puerto Chico Alto, tra i poveri e gli emarginati della città, ad alto indice di vulnerabilità, dove ha lavorato e nella Scuola "Felmer Niklitschek" che continua ancora oggi. A Puerto Chico, suor Anna Pia ha trovato il terreno giusto per svolgere la sua azione umanitaria e il suo

carisma missionario a beneficio di tanti fratelli bisognosi: nel 1971 ha fondato il Club per gli astemi "Nuevo Porvenir" per la riabilitazione di centinaia di alcolisti, vittime della povertà, dell'ignoranza e della frustrazione.

Nel 1973 ha fondato il Circolo Anziani "Padre Mario Vásquez" per fornire un servizio diretto agli anziani, con l'aiuto di un gruppo di volontari, che ancora oggi organizzano diverse attività a favore dei membri del Circolo.

All'inizio degli anni '80 ha fondato il Policlinico "San Francisco" per servire i poveri del settore, che per mancanza di mezzi non hanno accesso a cure mediche.

È stata organizzata anche una mensa aperta dove si recano a turno i tanti senz'altro, soprattutto bambini e anziani. Per la sua straordinaria azione umanitaria, Suor Anna Pia ha ricevuto il riconoscimento e la gratitudine delle Autorità Ecclesiastiche e Civili, a livello locale e nazionale, ancor più l'affetto e l'apprezzamento dei cittadini.

Fu proclamata “Figlia Illustre” della città di Puerto Varas, quando era sindaco Guido Rebheir; Nel 1979 il Presidente della Repubblica le ha conferito l’”Ordine di Bernardo O’Higgins”, nel grado di “Ufficiale”, con la medaglia d’oro, in riconoscimento del suo eccezionale lavoro, come missionaria straniera a favore del Cile. Nel 1996 il Presidente della Repubblica Eduardo Frei Tagle con la Legge n° 19.442, articolo unico, “concesse la cittadinanza cilena, per grazia speciale, alla monaca italiana Ana Pía Fávero Pellizzari”..., “per le grandi opere compiute in favore dei più indigenti, lavoro che si sviluppa da anni, nei gruppi più bisognosi, come gli alcolizzati, i malati e i più emarginati del comune di Puerto Varas”

La missione che ha svolto a Puerto Chico è stata intensa dal 1968 al 2014. La malattia la limitava fisicamente ma non smetteva il suo sentire con ardore la sofferenza dell’altro, battendo con un cuore che irradiava compassione. Ciò che più desiderava in questi mesi è che Dio le venisse incontro, siamo sicure che l’abbraccio con il Signore è stato stretto, da cuore a cuore nell’eternità.



### **Sr. Giovannina Gemin dell’Immacolata Concezione**

*Nata a Ospedaletto d’Istrana (TV)  
il 02.02.1928*

*Morta a Peekskill (USA)  
il 21.04. 2021*

Giovannina Gemin era la prima figlia dei sei figli di Eginò e Maria Gemin, nata a Ospedaletto d’Istrana, in Italia. Dopo quattro anni di scuola, Giovannina ha lavorato nell’azienda agricola di famiglia fino all’età di 17 anni. Da bambina si recò a Gemona per la Professione della sorella di sua madre, Regina. Fu lì che il Vescovo disse a sua madre che Giovannina un giorno si sarebbe fatta suora. Contro il volere dei suoi genitori, Giovannina entrò nelle suore francescane a Gemona nel 1945. Lì dovette studiare l’inglese; non sapeva che Dio la stava preparando per il suo primo e unico incarico: una missionaria in America! Insieme a Sr. Maria Pozzobon e Sr. Battistina, salì a bordo della Saturnia di Napoli il 28 dicembre 1947 e arrivò a New York il 12 gennaio 1948. Immediatamente fu assegnata alla Cucina di Mt. St. Francis, e non partì più da lì fino al 2006,

era incaricata di preparare tre pasti al giorno per 550 bambini della Casa di San Giuseppe e 100 per suore e personale, e non aveva mai cucinato prima. Ha imparato rapidamente e ha imparato bene! La nostra cucina è diventata la sua casa confortevole.

“Reggie” è stata un regalo per tutti noi. Si preoccupava sinceramente di tutti e praticava molti, molti atti di gentilezza verso le suore, il personale e gli “amici”. Tutte le suore erano “Suzie” per lei e lei faceva sempre di tutto per rendere felici le persone. Anche nei suoi ultimi anni di vita con il morbo di Alzheimer, sorrideva e cercava di comunicare con gli altri attraverso i suoi occhi premurosi. I suoi inni alla Madonna le davano una grande pace, anche nell’ora del suo trapasso.

Ringraziamo sr Giovannina che fatto di “questa” cucina la sua casa per oltre 60 anni, non solo cucinando, cuocendo al forno e pulendo, ma servendo tutti con la massima cura, gentilezza e compassione.

La nostra Reggie ha toccato innumerevoli vite con il suo sorriso, la sua risata, con un biscotto o una caramella in più o un pezzo di frutta. Quante candidate sono state incoraggiate a perseverare perché le ha viste in difficoltà, si è avvicinata a loro e le ha fatte sentire a casa.

Come Gesù nel Vangelo, si è sempre assicurata che tutti avessero da mangiare a sufficienza, anche nei tempi in cui il cibo scarseggiava e la gente aveva fame.

Ringraziamo per quello che è stata Sr. Giovannina nella sua vocazione, nel suo ministero e in questi ultimi anni in cui la sua memoria sembrava sbiadire, ma il suo spirito ha imparato a parlare con i suoi occhi amorevoli.

Recentemente abbiamo ricevuto una lettera da una donna che era al St. Joseph. Dobbiamo dividerla:

*Cara suor Giovannina, anni fa, dal 1944 al 1946, lavoravi nella cucina della Casa di San Giuseppe. Ho lavorato per Sr. Alphonsine e ho avuto l'opportunità di andare in cucina. Da bambini prendevamo il "caffè" la mattina, ma penso fosse Postum (bevanda di cereali). In qualche modo, ho avuto un assaggio del "caffè delle suore". Te lo chiedo sempre ogni volta che venivo lì. Sei stata molto gentile e ancora oggi bevo caffè. Quella cucina e quella gentilezza mi vengono in mente ogni tanto. Se non ti ho ringraziato allora, lo dico adesso.*

Possiamo seguire l'esempio di Reggie e continuare ad essere gentili in molti piccoli modi. Che grande testimonianza e ministero abbiamo tutti!



**Sr. Carmelle Piccoli  
del Santissimo Sacramento**

*Nata a Paese (TV)  
il 19.04.1931*

*Morta a Le Mans (Francia)  
il 17.05.2021*

Sr. Carmelle Piccoli era nata a Paese (TV) il 19.04.1931.

Ci ha lasciato il 17.05.2021.

Un mese fa abbiamo festeggiato con rendimento di grazie il suo 90° anniversario nella letizia francescana.

Lei ringraziava il Signore per tutte le grazie ricevute durante la sua vita che qualificava come bella e feconda.

Fin dall'adolescenza aveva espresso il desiderio di consacrarsi al Signore.

A 19 anni l'ha realizzato entrando nella casa madre delle Francescane Missionarie del Sacro Cuore, a Gemona.

Non è rimasta molto nella comunità di casa madre, perché è stata destinata ad andare in Francia, nel noviziato di Le Mans per la sua formazione iniziale.

All'inizio di questo trasferimento, ha sofferto molto, ma col tempo è maturato in lei il mandato missionario della Congregazione.

E' con entusiasmo che ha pronunciato, il 29.07. 1952, i primi voti con Sr. Teresa Bandiera che l'ha preceduta in cielo nel mese di settembre 2020.

Sr. Carmelle era una religiosa di preghiera e di azione. La sua devozione era il Santissimo Sacramento e la Vergine Maria. Non mancava mai alla preghiera comune e alle ricreazioni, perché la vita di preghiera e di fraternità erano il suo sostegno indispensabile per vivere meglio la sua vita di consacrata.

Persona di relazione e di legami, approfittava di queste sue qualità mettendole al servizio dell'annuncio della Buona Novella. Dappertutto dove è passata, ha stretto legami che sono rimasti tali fino alla fine della sua vita.

Si prodigava con ardore nella catechesi per i bambini, per i giovani e gli adulti (Souligné/Ballon). Aveva un dono particolare per occuparsi dei piccoli della scuola materna (Svizzera).

A Parigi, nel pensionato di "Santa Clotilde" fu responsabile delle giovani studentesse e delle lavoratrici: infaticabile vicino a loro, di giorno e di notte, sia nell'ascoltarle che nel consigliarle. La sua vita missionaria si è svolta in diverse attività e nella pastorale diretta, che fu molto apprezzata dal vescovo, da diversi parroci e dal popolo di Dio.

Più volte è stata eletta consigliera provinciale e nominata responsabile di comunità dove si metteva al servizio

delle sorelle nell'obbedienza e nella gioia di poter essere utile in fraternità.

Sei anni fa è stata colpita da una grave malattia, il Signore l'ha visitata affidandole l'apostolato della preghiera e della sofferenza. Fu trasferita nella casa provinciale a Le Mans, dove lei continuava l'offerta di se stessa e trascorreva molto tempo in preghiera e in ospedale. Con l'aiuto dello Spirito Santo, fu forte fino alla fine. Ci lascia l'esempio della sua offerta per la Chiesa, la Congregazione e l'Evangelizzazione che le stava molto a cuore.

Dio, nostro Padre, l'ha chiamata a sé all'alba del 17 maggio. Accompagnata dalle suore, è morta serena e tranquilla tra le mani della Vergine Maria e di san Giuseppe. Dal cielo dove lei contempla il volto di Dio per l'eternità, intercede per noi.

Grazie, Sr. Carmelle, per la tua vita donata e la tua presenza in mezzo a noi.



### **Suor Vittorina Colla Gallina del Sacro Cuore**

*Nata a Coste de Maser (TV)  
il 20.12.1942*

*Morta a Puerto Varas (Cile)  
il 24.06 2021*

Sr Vittoria (Natalina) Colla è nata a Coste de Maser, provincia di Treviso, il 20 dicembre 1942 dai genitori Vittorio e Irene Gallina.

Attenta ai segni che il Signore poteva darle nel suo cammino, ha accolto la chiamata alla Vita religiosa ed è entrata in Casa Madre a Gemona il 21 aprile 1961. Il 6 maggio 1963 ha emesso la sua prima Professione nella nostra Congregazione delle suore Francescane Missionari del Sacro Cuore a Gemona e il 6 maggio 1968 veniva consacrata per sempre al Signore con la Professione Perpetua, celebrata a Puerto Varas in Cile.

Proprio in quell'anno è stata inviata in missione in quella terra che tanto ha amato.

La sua opera missionaria in America Latina iniziò all'età di 26 anni, prima come insegnante insieme ad una fruttuosa opera pastorale nella parrocchia Nuestra Señora de Fátima nel settore di Puerto Chico.

Attraverso questa missione ha incontrato missioni rurali e settori limitrofi come Petrohué ed Ensenada.

Tra il 1977 e il 1983 ha fornito un importante supporto e servizio nella costruzione della casa provinciale. Successivamente è tornata all'opera educativa della Scuola Felmer Niklitschek dove si è dedicata a un'opera educativa ricca di sfide, esperienze e contributi innovativi fino all'ultimo giorno della sua vita. Suor Vittorina si caratterizzò per la sua capacità di unire le forze di laici, benefattori e istituzioni nazionali ed estere, soprattutto quando dovette ricostruire l'opera che tanto amava dopo un vorace incendio che la distrusse. Tutto questo lo faceva con una tale forza che non permetteva la fatica, ma soprattutto con un livello di umiltà in cui cercava costantemente di rimanere in secondo piano affinché gli altri potessero godere e gioire di ciò che era stato realizzato, era davvero felice quando vedeva che la scuola stava migliorando non solo nella costruzione di padiglioni, palestra, aule, sale, ecc. ma anche quando questo era accompagnato da un'educazione ottimale e di qualità. Era tipico per lei esprimere sorpresa quando gli altri riconoscevano le sue doti e capacità, reagendo con timidezza e stupore come se questo non le appartenesse. Nel 2016 è stata dichiarata Figlia Illustre di Puerto Varas, in riconoscimento della sua generosa dedizione al compito di educare i bambini e i giovani,

nonché per il suo lavoro sociale e pastorale, che non si riflette solo nella scuola.

Sicuramente il grande lavoro al quale ha dato la sua vita, come la Felmer Niklitschek School, è la prova concreta di una sorella che non ha mai smesso di lottare per ottenere il meglio per tutti, ecco perché nel 2017 l'Università San Sebastián di Puerto Montt le ha donato il premio AURORA per la sua instancabile opera educativa e missionaria, il suo carisma francescano che è riuscito a trasformare la vita di tanti giovani e bambini.

Quando ha toccato il dolore più forte che ha dovuto vivere, come la morte di suo fratello e poi quella di suor Maria Oliva ha detto poche semplici parole o che manifesta il suo cuore: *“il mio cuore tornò a vivere quando ho visto quanto fossi ancora necessaria nella missione di Puerto Varas, questo mi ha dato forza ed è stato come se vedere l'accoglienza e l'affetto delle persone che erano felici di vedermi, mi desse un senso per continuare a lottare”*.

*Sr Vittoria, custodiamo  
con gratitudine tutto l'amore che  
mettesti nel tuo cammino espresso  
in un lavoro costante con una  
forza illuminata  
solo dal desiderio di fare  
un bene migliore agli altri;  
è quello che cercavi ogni giorno  
nella tua dedizione,  
nella tua fatica,  
nel dolore della malattia  
che non ti ha fermato.  
Oggi il buon Dio ti abbraccia,  
tenendoti stretta  
con tutta la tenerezza  
e la misericordia  
che solo Lui può dare.*



**Sr. M. Angelene Grace Matero  
del SS. Nome di Maria**

*Nata a Ossining, NY  
il 15.06.1940  
Morta a Peekskill  
il 16.08 2021*

Sr. M. Angelene, è nata a Ossining, NY, quarta figlia di Angelo e Antoinette Matero e giovane sorella di Sam, Angelo e James. Cresciuta a Crotona, ha frequentato la Scuola Holy Name of Mary e la Scuola superiore Mary Immaculate High School.

Mentre frequentava la prima media, decise che sarebbe diventata una suora francescana dopo aver visto alcune delle nostre suore FMSC in piedi sul tetto del portico del convento mentre lavavano le finestre.

Consapevole della semplicità della loro vita, si sentiva a casa con loro e come vivevano.

Dopo la sua prima professione religiosa il 14 agosto 1961, “Angie” si è laureata al Ladycliff College (Letteratura inglese), alla Pius X School of Liturgical Music (Musica Sacra) e al Western Connecticut State College (Scuola per amministrazione e supervisione).

I suoi incarichi sono stati

molti: insegnante a St. Columbanus, Peekskill, St. Ann's, Ossining, Holy Rosary, Yonkers; Amministratrice a St. Colombano, St. Ann's, Nyack, St. Teresa, Tarrytown; Economa nella scuola media Francescana a Mohegan Lake, DRE a St. Margaret's, Pearl River, nella scuola Santissimo Sacramento e Sacro Cuore, Newark.

E' stata anche assistente cappellano part-time a Sing Sing; insegnante di educazione religiosa nella scuola “Assunzione”, Peekskill e, più recentemente, membro del Consiglio provinciale.

Oltre a divertirsi con i bambini, Sr. Angelene poteva essere trovata spesso a dare da mangiare agli uccelli intorno alla Casa Madre a Peekskill, a dare il nome e a nutrire gli scoiattoli locali (Sammy era il suo preferito!).

La si poteva vedere passeggiare nel suo giardino e nella sala dei computer a cercare di padroneggiare il suo laptop in modo da poter trascorrere del tempo su Facebook.

Il suo spirito libero l'ha portata a incontrare molte persone e i loro animali domestici nel quartiere. Dopo sei mesi difficili di malattia, ricoveri e terapia, la suora è tornata nella casa di Dio molto serenamente, sapendo che stava andando dove voleva essere, tra le braccia di un Padre amorevole.





**Suor Patrizia Dotto  
della Santissima Trinità**

*Nata a San Giuseppe (TV)  
il 24.12.1917  
Morta a Roma  
il 11.10.2021*

Suor Patrizia, Angela Dotto, nasce in una famiglia serena, accolta con gioia alla vita la vigilia del Santo Natale del 1917, in tempi non certo facili, quando imperversava la 1<sup>a</sup> guerra mondiale.

Viene portata al Fonte Battesimale proprio il giorno di Natale e le viene imposto il nome di Angela. Nonostante le ostilità, le incertezze, la paura e tutte le conseguenze di una guerra in atto, Angela all'età di sette anni riceve la Santa Cresima. Conosce queste zelanti missionarie nell'Opera di S. Giuseppe (TV), tutte dedite agli anziani poveri e bisognosi. Il loro esempio le fa maturare la decisione di consacrarsi al Signore.

All'età di 21 anni, nel 1938, è a Gemona dove inizia il cammino di formazione, emette la 1<sup>o</sup> Professione nel 1940 e subito viene inviata missionaria a Cercivento dove si occupa delle giovani che frequentano la Scuola di lavoro, così pure ad Artegna finché, nel 1955 viene inviata a Centocelle dove si occupa di mansioni varie sempre con quello spirito zelante

che l'ha caratterizzata, con la semplice e vera gioia francescana con la quale la ricordano tutti coloro che l'hanno conosciuta nelle diverse comunità della Provincia Maria Immacolata: a Monteporzio, Borgo Grappa, Borgo San Michele, a Centocelle, a Le Marmore, sempre serenamente libera e disponibile all'obbedienza che la chiama a varie mansioni nella comunità, modello di religiosa fmsc itinerante.

Nell'anno 1967 la troviamo nuovamente a Centocelle che si occupa direttamente dei minori in difficoltà ai quali dona tutto il suo amore puro e generoso nella cura e nell'educazione delle bambine interne, finché l'obbedienza la chiama a Duronia, un paesino del Molise nell'Opera "Villa Serena" sorta per accogliere e prendersi cura degli anziani che, a causa della forte emigrazione giovanile, restano soli.

Oltre alla cura delle nonnine per 30 anni è stata una zelante missionaria nei vari servizi parrocchiali. La testimonianza di questi anni l'ascoltiamo direttamente dall'elogio funebre che il Professore e Scrittore Umberto Berardo, cittadino di Duronia, ha scritto in occasione del suo decesso: "*Lunedì 11 ottobre 2021 alla veneranda età di centoquattro anni ha lasciato questa vita terrena suor Patrizia Dotto che per molti anni, insieme alle altre suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, ha operato a Duronia (CB) impegnandosi con spirito di servizio nella cura delle anziane della Casa di riposo "Villa serena", nell'educazione dei bambini dell'allora asilo parrocchiale, come catechista ed animatrice delle liturgie mantenendo sempre con*

*tutti relazioni cordiali, rispettose e mettendosi a disposizione di chiunque con la gioia ed il sorriso di persona affabile e pronta a qualsiasi opera fosse necessaria nella parrocchia e nel Paese.*

*Questa vicinanza alle persone ed ai loro bisogni non sarà mai dimenticata.*

*Faccio memoria soprattutto alle nuove generazioni del grande dono di disponibilità e di amore per gli altri di questa suora che ha incarnato in maniera autentica l'insegnamento del Vangelo ed ha vissuto la sua lunga vita dedicandola soprattutto all'educazione dei bambini e dei giovani, ma anche all'assistenza agli anziani."*

Nell'ultimo tratto della sua vita terrena, nell'Anno 2000, viene accolta nell'Infermeria provinciale a Viale Saffi, perché bisognosa di cure e nel 2011 si allietta definitivamente. Comincia la testimonianza più preziosa della sua vita, nel silenzio più assoluto che però era eloquente, era una presenza orante, sacrificante; le sorelle della comunità la consideravano un altare dove il sacrificio della sua vita profumava e saliva diretto al Signore dopo aver operato tanto bene nel loro cuore. La visitavano spesso, le parlavano, le confidavano qualche angustia, l'accarezzavano e lei in qualche modo rispondeva lasciando nel cuore di ciascuna una consolazione, un incoraggiamento alla santità. Ora che abbiamo consegnato la sua visita al Padre, sentiamo il dovere di renderGli grazie per la ricchezza di doni che le ha elargito e soprattutto per la bella testimonianza di una vita evangelica, totalmente consacrata e donata.



**PACE E BENE** Periodico quadrimestrale  
delle **Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore**  
Casa Generalizia "ASISIUM" via Grottarossa, 301 - Roma  
tel. 06 3325831 - fax 06 33258320  
E-mail: [segretaria.gen@fmsc.it](mailto:segretaria.gen@fmsc.it)